



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Allegato 1 alla delibera di Giunta



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025-2027

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA



SOMMARIO

PREMESSA

1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

- 1.1 Mission e principali attività
- 1.2 Perimetro delle attività svolte
- 1.3 Descrizione della struttura organizzativa
- 1.4 Bilancio. Le risorse economiche

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- 3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici
- 3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale
- 3.3 Pari opportunità-ESG
- 3.4 Rischi corruttivi
- 3.5 Trasparenza

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

- 4.1 Azioni di supporto e riconfigurazione organizzativa
- 4.2 Organizzazione del lavoro agile – Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA) aggiornamento 2023
- 4.3 Semplificazione delle procedure
- 4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

5. MODALITA' DI MONITORAGGIO

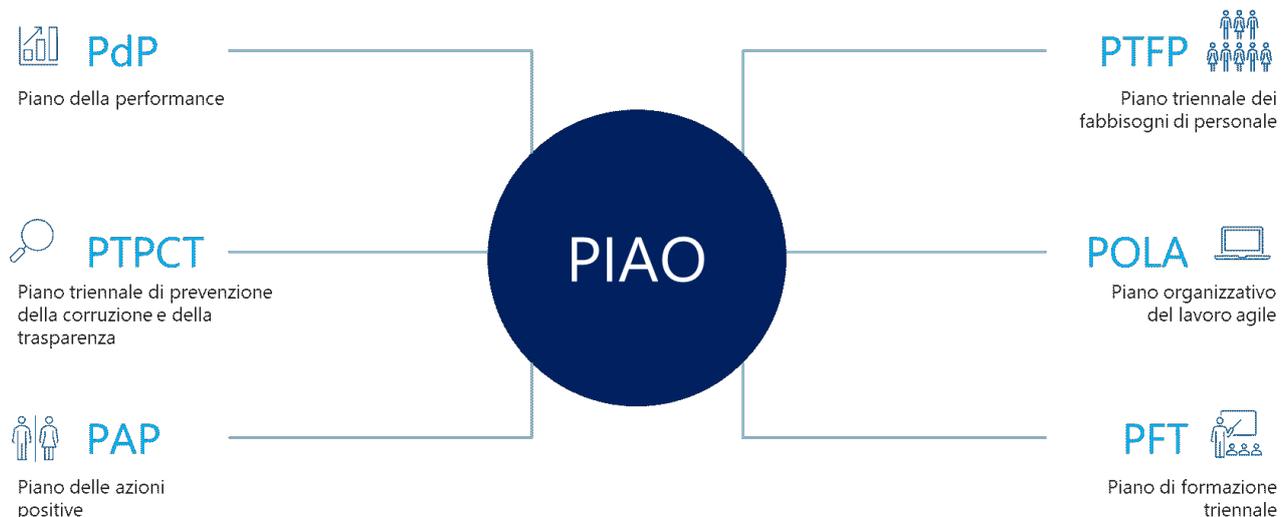


Il DL 80/2021 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia», ha previsto l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (d'ora in poi **PIAO**). Il **PIAO** è il «testo unico della programmazione» e **sostituisce** i vari documenti previsti fino a oggi. Supera l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di molteplici interventi normativi avvenuti in ambiti diversi: performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, formazione, lavoro agile, digitalizzazione, dando vita ad una «pianificazione integrata».

Unioncamere nazionale, con le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e successivamente del 06/06/2022, ha fornito le prime essenziali indicazioni individuando un modello peculiare e organico per tutto il comparto delle CCIAA, ispirandosi ai principi espressi nelle fonti. Il modello Unioncamere proposto, ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione organica unitaria complessiva e coerente di tutti gli elementi della programmazione.

Il **Piano** contenuto nel presente documento è quindi strutturato secondo le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e del 06/06/2022 di Unioncamere nazionale.

Il **PIAO** è un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale e **raccoglie** i contenuti di una serie di documenti di programmazione **fino ad ora realizzati separatamente e con scadenze temporali diverse**:



1.1 PRESENTAZIONE DELLA CCIAA

Mission e principali attività

La CCIAA di Bologna, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La Camera di Bologna è competente per il territorio della Città Metropolitana di Bologna.

Missione della Camera di Commercio di Bologna è la promozione dell'economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese. La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto e del successivo DM 7 marzo 2019, il cosiddetto «decreto servizi» è stato ridefinito dettagliatamente l'intero paniere di attività del Sistema Camerale. I servizi individuati dal DM con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali e le funzioni svolte dagli enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti:



- A. semplificazione e trasparenza;
- B. tutela e legalità;
- C. digitalizzazione;
- D. orientamento al lavoro e alle professioni;
- E. sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- F. internazionalizzazione;
- G. turismo e cultura;
- H. ambiente e sviluppo sostenibile.



Semplificazione e trasparenza

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa



Orientamento al lavoro e alle professioni

- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze



Internazionalizzazione

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export



Tutela e legalità

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale



Turismo e cultura

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali



Digitalizzazione

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale



Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici



Ambiente e sviluppo sostenibile

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

1.2 Perimetro delle attività svolte: la mappa dei processi e dei servizi

Dal punto di vista dell'analisi organizzativa, in estrema sintesi, i processi Camerali si suddividono in *Processi di Supporto/Interni* e *Processi Primari*. Per **Primari** si intendono quell'insieme di processi a contatto diretto con i clienti e che erogano quindi servizi a imprese, professionisti, associazioni di categoria, privati. I **Processi di supporto** sono invece quelli necessari e presenti in qualsiasi organizzazione - anche di impresa - necessari per il funzionamento della struttura: gestione delle risorse umane, acquisti, contabilità. Ciascun processo è articolato in sottoprocessi e azioni, cui corrispondono le singole azioni/attività di ciascuna unità operativa/ufficio. A seguito del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07 marzo 2019 ecco il dettagliato e puntuale aggiornamento (al 12/12/2023 come da ultima comunicazione Unioncamere) della mappa dei processi:



	Macro Funzione	Macro-processo	Processo
PROCESSI INTERNI	A Governo camerale	A1 Performance management, compliance e organizzazione	A1.1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente
			A1.2 Compliance normativa
			A1.3 Organizzazione camerale
		A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato	A2.1 Gestione e supporto organi
			A2.2 Promozione e sviluppo dei servizi camerali
			A2.3 Protocollo e gestione documentale
	A3 Comunicazione	A3.1 Comunicazione	
	B Processi di supporto	B1 Risorse umane	B1.1 Gestione del personale
		B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede	B2.1 Acquisti
			B2.2 Patrimonio e servizi di sede
B3 Bilancio e finanza		B3.1 Diritto annuale	
		B3.2 Contabilità e finanza	
PROCESSI PRIMARI		C Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 Semplificazione e trasparenza
	C1.2 Gestione SUAP		
	C2 Tutela e regolazione		C2.1 Tutela della proprietà industriale
			C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
			C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
			C2.4 Sanzioni amministrative
			C2.5 Metrologia legale
			C2.6 Registro nazionale dei protesti
			C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
	C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci		
	C2.9 Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo		
	D Sviluppo della competitività	D1 Internazionalizzazione	D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
			D1.2 Servizi certificativi per l'export
		D2 Digitalizzazione	D2.1 Servizi per la digitalizzazione delle imprese (gestione punti impresa digitale)
			D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
		D3 Turismo e cultura	D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura e delle eccellenze territoriali
D4 Orientamento al mondo del lavoro e alla nuova imprenditorialità		D4.1 Servizi per l'accesso al mondo del lavoro	
		D4.2 Orientamento alla creazione d'impresa	
		D4.3 Certificazione competenze	
D5 Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile		D5.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile	
		D5.2 Tenuta albo gestori ambientali	
		D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale	
D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti		D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa	
		D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni	
		D6.3 Tutela della legalità e contrasto alla criminalità	
		D6.4 Osservatori economici e rilevazioni statistiche	
E1 Progetti a valere su maggiorazione 20% diritto annuale	E1.1 Doppia transizione digitale ed ecologica		
	E1.2 Formazione lavoro		
	E1.3 Quadrilatero		
	E1.4 Internazionalizzazione		
	E1.5 Turismo		



ALTRO	F1 Altri servizi ad imprese e territorio	F1.1	Valorizzazione patrimonio camerale
		F1.2	Altri servizi di assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato
	Z1 Extra	Z1.1	Attività fuori perimetro

1.3 Descrizione della struttura organizzativa

Gli Organi

L'insediamento dei nuovi organi camerali è avvenuto il 12/09/2023.

Gli Organi della CCIAA sono:

Presidente:

ha la rappresentanza legale politica e istituzionale della Camera, dura in carica 5 anni in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per una sola volta. Rappresenta la Camera all'esterno, convoca e presiede il consiglio e la giunta, ne determina l'ordine del giorno. Il Presidente è stato eletto dal Consiglio in data 12 Settembre 2023.

Consiglio:

organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e ad un rappresentante dei liberi professionisti. Determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio e ne controlla l'attuazione. Adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge e dallo statuto alla sua competenza; elegge il presidente e la giunta; determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale; approva la relazione previsionale e programmatica (RPP), il preventivo annuale e il suo aggiornamento e il bilancio di esercizio. Delibera inoltre lo statuto, le relative modifiche ed i regolamenti. L'attuale Consiglio si è insediato in data 12 Settembre 2023.

Giunta :

è l'organo esecutivo della Camera, composta dal Presidente e da 7 membri eletti dal Consiglio. Attua gli indirizzi programmatici fissati dal consiglio. Predisporre per l'approvazione del Consiglio la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico, il suo aggiornamento e il bilancio d'esercizio, approva il budget annuale, approva i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio, delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dimissioni societarie, nel rispetto dell'art. 2 del dlgs. 219/2016. L'attuale Giunta è stata eletta in data in data 02 Ottobre 2023.

Collegio revisori dei conti:

organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni. L'attuale Collegio è stato nominato in data 27 Giugno 2023.

L'ente si avvale, inoltre, **dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.



Struttura Organizzativa

La Camera si articola in 4 Settori organizzativi al cui vertice è posto un dirigente. A loro volta i settori sono suddivisi in aree o staff:

I SETTORE

AREA – Affari Generali

AREA – Comunicazione e Statistica

AREA – Gestione e Sviluppo Risorse umane

II SETTORE

AREA – Risorse Finanziarie

AREA – Provveditorato

STAFF Informatico e Transizione Digitale

III SETTORE

AREA– Registro Imprese

AREA – Semplificazione e Servizi Qualificati

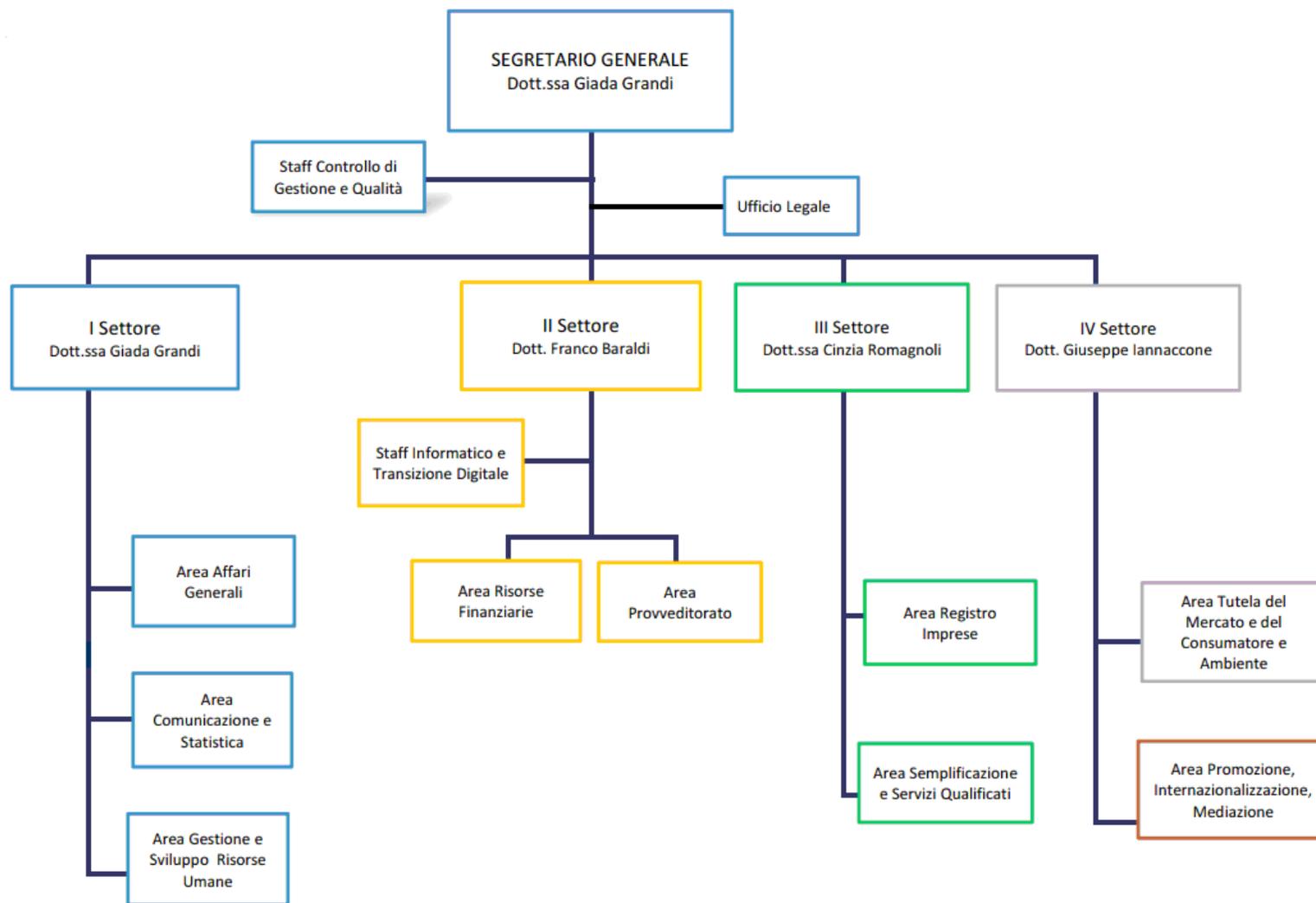
IV SETTORE

AREA - Tutela del Mercato e del Consumatore e Ambiente

AREA - Promozione, Internazionalizzazione, Mediazione

Completano l'assetto organizzativo lo Staff Controllo di Gestione e Qualità, e l'Ufficio legale –quest'ultimo costituito nel corso del 2024 - posti entrambi alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

A livello apicale l'organigramma è quindi costituito dal Segretario Generale dirigente del I settore, 3 dirigenti posti a capo dei restanti settori, e 11 capi Area/Staff.

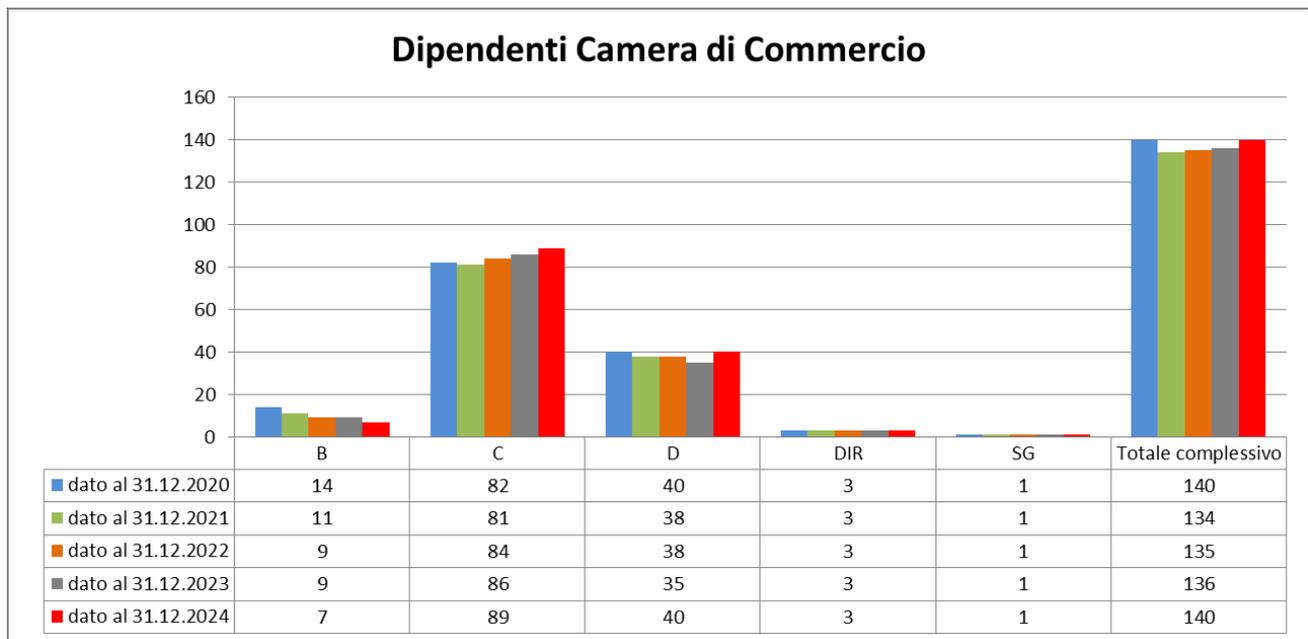




Risorse Umane

Al 31/12/2024 i dipendenti della Camera sono **140**: 102 donne (72,85%) e 38 uomini (27,15%), con un'età media maggiore di 50 anni. I dipendenti part time sono 23 (22 donne e 1 uomo). Attualmente la Camera non ha attivi contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione.

Nella tabella successiva si riporta sinteticamente la distribuzione del personale **per categoria**



Come previsto dal D.Lgs. n. 219/2016 di riordino del sistema Camerale, la **dotazione organica della Camera è stata stabilita** con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16 febbraio 2018 **in 156 unità** (152 non dirigenti, 4 dirigenti).

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto.

La riconfigurazione della struttura iniziata nel 2014 ha determinato progressivi risparmi sulle spese di personale. A seguito delle nuove attività attribuite alle camere di commercio dal processo di riforma del sistema Camerale, il quadro relativo alle risorse umane è in corso di progressiva riequilibrio per continuare a garantire alle imprese servizi all'altezza degli *standard* già offerti. L'ingresso progressivo di nuove risorse sta portando -seppur lentamente- ad una dinamica di abbassamento dell'età media del personale nel quadriennio 2021-2024:

Anno	Età Media dipendenti
2024	51,56
2023	52,28
2022	52,55
2021	53,06

La Giunta con l'adozione del PIAO 2024-2026 (delibera n. 5 del 30/01/2024) ha adottato e aggiornato il Piano per il fabbisogno di personale, integrato nel PIAO per il triennio 2024-2026. Nel **2024** si è proceduto con lo scorrimento delle graduatorie vigenti della Camera, con lo scorrimento di graduatorie di altro ente e con concorso pubblico che hanno portato all'assunzione di **3 unità Area dei Funzionari (ex Cat. D)** e di **10 unità Area degli Istruttori (Ex Cat. C)**



Anche con tutte le assunzioni indicate, comunque, il fabbisogno di personale della Camera stabilita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico non viene coperto.

L' Azienda Speciale

Il C.T.C. "Centro Tecnico del Commercio" è l'azienda speciale della Camera di Commercio. E' un organismo strumentale costituito dalla Camera secondo le norme del codice civile, dotata di soggettività tributaria e che opera secondo le norme del diritto privato. I rapporti fra la Camera di Commercio e l'Azienda Speciale sono regolamentati dalla "Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra l'azienda speciale della Camera di commercio di Bologna C.T.C." approvata con delibera n. 122/2016. Con delibera n. 175/2019 è stato inoltre approvato l'"Atto di indirizzo della Camera di commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del d.l. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C." con lo scopo di confermare e definire specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale armonizzando le procedure di pianificazione, programmazione e controllo con il ciclo della performance della Camera. Il CTC svolge servizi per la Camera e per le imprese: formazione e seminari, assistenza e informazioni alle imprese effettuata tramite la gestione del call-center, erogazione di informazioni commerciali, servizi di supporto all'aggiornamento professionale dei dipendenti della Camera di Commercio, servizio di rilascio dispositivi di firma digitale, servizio di accoglienza/portineria nel Palazzo della Mercanzia, servizio di centralino. I dipendenti dell'Azienda Speciale sono passati dalle 14 unità del 01/01/2024 agli attuali 13 al 31/12/2024. Nel corso del 2025 è prevista una riorganizzazione dell'azienda a seguito dell'adozione, a fine 2024, di un nuovo piano industriale e di sviluppo della società .

Sistema Camerale e società partecipate

Per sistema Camerale si intende quell'insieme omogeneo di soggetti enti e strutture così come individuati dalla L.580/1993: le Camere di Commercio Italiane, le Camere italiane all'estero, le Camere di Commercio estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni Regionali ove esistenti, Unioncamere Nazionale e le altre strutture di sistema. Obiettivo del "sistema Camerale" è la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte. Anche in quest'ambito il legislatore negli ultimi anni è intervenuto con decisione incidendo profondamente sull'organizzazione del sistema Camerale e sulla sua governance al fine di semplificare e razionalizzare il sistema: accorpamento delle Camere, riduzione delle Unioni Regionali e delle Aziende Speciali. A termine del complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere e può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale.

La Camera naturalmente, indipendentemente dal "sistema Camerale", è inserita in una rete di relazioni di collaborazione con le principali istituzioni locali e con le organizzazioni rappresentative delle categorie economiche per lo sviluppo di progetti di interesse per la comunità economica locale. Le disposizioni di legge attribuiscono tutt'ora alle Camere la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti. La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo. Importanti asset locali quali **Aeroporto Marconi**, **Bologna Fiere SpA**, **Fondo Pai (Grand Tour Italia)**, **Fondazione Bologna Welcome**, frutto di operazioni realizzate dalla Camera di Bologna insieme ad altri soggetti pubblici e privati, sono oggi realtà che incidono fortemente sull'intero sistema economico locale.

A seguito del piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Camera di Commercio approvato con Delibera di Giunta n. 151 del 5/12/2023, nonché dell'incremento della partecipazione sociale in Aeroporto G.Marconi di Bologna S.p.A. tramite acquisto di azioni in data 18.9.2024 e della messa in liquidazione della società Bologna Welcome S.r.l. deliberata dall'assemblea dei soci del 16.12.2024, l'elenco delle partecipazioni societarie al 31/12/2024 è il seguente:



La Camera di Commercio inoltre è presente nei seguenti organismi di diritto privato che si trovano in controllo pubblico:

Denominazione	Sede Ammin.va	Settore di attività	Quota di partecipazione
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A	BOLOGNA	PROMOZIONE E GESTIONE DELLO SCALO AEROPORTUALE DI BOLOGNA	39,568%
BOLOGNA WELCOME SRL IN LIQUIDAZIONE	BOLOGNA	ASSISTENZA TURISTICA. ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE	43,957 %
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A. (C.A.A.B. S.P.A.)	BOLOGNA	GESTIONE DEL MERCATO AGRO-ALIMENTARE ALL'INGROSSO DI BOLOGNA	7,572%
ECOCERVED S.C.A R.L.	BOLOGNA	SUPPORTO E PROMOZIONE SUI TEMI DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA	0,721%
FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA S.P.A. – BOLOGNAFIERE	BOLOGNA	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	16,364%
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA IN LIQUIDAZIONE	BOLOGNA	CONSULENZA TECNICA E SERVIZI CONNESSI ALLO STUDIO, PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI DI INTERESSE GENERALE SUL TERRITORIO	32,833%
IC OUTSOURCING S.C.R.L	PADOVA	SUPPORTO AI TEMI DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI	2,451%
INFOCAMERE - SOC. CONSORTILE DI INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE P.A.	PADOVA	GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE, SUPPORTO E CONSULENZA INFORMATICA, ELABORAZIONE DATI	4,000%
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	BOLOGNA	REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INTERPORTO DI BOLOGNA (CENTRO DI MOVIMENTAZIONE MERCI)	5,901%
TECNO HOLDING - SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	GESTIONE E SUPPORTO NELLE PARTECIPAZIONI E SERVIZI FINANZIARI	5,006%
TECNOSERVICECAMERE S.CONS.P.A.	TORINO	SUPPORTO E CONSULENZA NEL SETTORE IMMOBILIARE	1,755%
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	BOLOGNA	GESTIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO ALLA SEDE DELL'UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA	22,200%

La Camera di Commercio inoltre è presente nei seguenti organismi di diritto privato che si trovano in controllo pubblico:



Denominazione	Sede Ammin.va	Settore di attività
CENTRO TECNICO DEL COMMERCIO	BOLOGNA	FORMAZIONE E SERVIZI STRUMENTALI ALLE ATTIVITA' DELLA CAMERA DI COMMERCIO
UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	INIZIATIVE PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA REGIONE, SUPPORTO E COORDINAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLE CAMERE ASSOCIATE E LORO RAPPRESENTANZA VERSO LA REGIONE.
FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME	BOLOGNA	GESTIONE, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO, TRAMITE PROMOZIONE E GESTIONE DI EVENTI E SITI TURISTICI, CULTURALI E SPORSTIVI.

Per ulteriori informazioni di dettaglio sulle partecipate è possibile consultare il sito nella [sezione amministrazione trasparente](#).

Articolazione Territoriale

A livello territoriale al termine del 2024, la CCIAA di Bologna consta di 2 sedi:

	Città	Indirizzo
Sede legale	Bologna	Palazzo Mercanzia - Piazza Mercanzia, 4
Sede distaccata	Bologna	Via Marco Emilio Lepido, 178

Gli Uffici camerali situati nella vecchia sede di Palazzo Affari in Piazza della Costituzione, 8 (Bologna), dal 15 giugno 2021 si sono trasferiti nella nuova sede distaccata di Via Marco Emilio Lepido 178 (Bologna). La vecchia sede di Palazzo Affari è ora parte integrante del piano di rilancio di Bologna Fiere spa e della riqualificazione del quartiere fieristico. La sede di Imola è stata alienata tramite asta pubblica nel 2024.

1.4 - BILANCIO. LE RISORSE ECONOMICHE

	2021	2022	2023	Preconsuntivo 2024	Preventivo 2025
	€	€	€	€	€
Diritto annuale	12.790.683,58	13.124.326,68	13.495.309,86	13.530.387,00	12.960.000,00
Diritti di segreteria	€ 5.680.760	€ 5.624.029,34	€ 6.464.859,39	€ 5.667.050,00	€ 5.616.300,00
Contributi e trasferimenti	€ 5.150.523,85	€ 1.508.415,84	€ 1.463.150,30	€ 1.221.566,00	€ 857.400,00
Proventi da gestione di servizi	€ 333.605,97	€ 350.883,88	€ 343.302,50	€ 339.260,00	€ 331.600,00
Variazioni rimanenze	- €-9.386,14	€ 25,64	- € 36.251,96	0,00	0,00
Proventi correnti	€ 23.946.187,26	€ 20.607.680,88	€ 21.730.370,09	€ 20.758.263,00	€ 19.765.300,00
Personale	€ 6.692.372,04	€ 6.506.554,71	€ 7.070.894,80	€ 7.222.695,00	€ 7.559.529,00
Costi di funzionamento	Quote associative € 1.123.523,51	€ 1.074.091,28	€ 1.077.887,91	€ 1.250.397,00	€ 1.311.300,00



Organi istituzionali	€ 41.218,3	€ 44.278,90	€ 40.283,15	€ 305.312,00	€ 309.800,00
Altri costi di funzionamento	€ 5.410.046,59	€ 5.173.965,23	€ 3.521.886,78	€ 5.816.687,00	€ 6.019.000,00
Interventi economici	€ 8.544.728,86	€ 3.063.352,48	€ 3.723.784,01	€ 4.608.185,00	€ 5.634.318,00
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.812.858,08	€ 10.223.767,90	€ 4.988.850,15	€ 4.020.300,00	€ 3.835.100,00
Oneri correnti	€ 26.624.747,38	€ 26.086.010,50	€ 20.423.586,80	€ 23.223.576,00	€ 24.669.047,00
Risultato Gestione corrente	- € 2.678.560,12	-€ 5.478.329,62	€ 1.306.783,29	-€ 2.465.313,00	-€ 4.903.747,00
Risultato Gestione finanziaria	€ 637.132,45	€ 651.405,92	€ 332.801,03	€ 4.691.517,00	€ 15.200,00
Risultato Gestione straordinaria	€ 2.191.268,73	€ 13.269.560,58	€ 3.274.189,33	€ 5.365.700,00	€ 100.000
Rettifiche Attivo patrimoniale	-€ 33.416,11	€ 0	€ 0		€ 0
Risultato economico della gestione	€ 116.424,95	€ 8.442.636,88	€ 4.913.773,65	€ 7.591.904,00	- € 4.788.547,00

La gestione vede risultati positivi per tutto il triennio 2021-2023. L'importante risultato del 2022 è dovuto principalmente alla gestione straordinaria con il conferimento della sede di Palazzo degli Affari a Bologna Fiere spa, in data 23 dicembre 2022 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale sociale in natura (delibera di Giunta n. 162 del 22/12/2022). Relativamente alla gestione corrente – positiva nel 2023 -, si ricorda che negli oneri correnti, è compresa la voce **interventi economici** che identifica le risorse che la camera attraverso le sue attività di promozione economica redistribuisce alle imprese del territorio. A seguire alcuni dati ed indicatori di bilancio e la loro evoluzione nel triennio. Per ulteriori approfondimenti è comunque consultabile la pagina web [Bilanci](#) nella sezione amministrazione trasparente del sito della Camera. A seguire dati ed alcuni **indicatori** di bilancio e la loro evoluzione nel triennio:

	2021	2022	2023
Oneri di personale	€ 6.692.372,04	€ 6.506.554,71	€ 7.070.894,80
Oneri di funzionamento	€ 6.574.788,4	€ 6.292.335,41	€ 4.640.057,84
Totale Oneri correnti (Personale+Funzionamento+Interventi economici+ Ammortamenti e accantonamenti)	€ 26.624.747,38	€ 26.086.010,50	€ 20.423.586,80

Equilibrio economico della gestione corrente	2021	2022	2023
Oneri correnti	€ 26.624.747,38	€ 26.086.010,50	€ 20.423.586,80
Proventi correnti	€ 23.946.187,26	€ 20.607.680,88	€ 21.730.370,09
Oneri correnti /Proventi correnti	111,18%	126,58%	93,99%



Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti. Un valore prossimo o superiore al 100% non è necessariamente un segnale negativo per una Camera e la sua missione istituzionale, se con la gestione finanziaria e straordinaria riesce a mantenere un equilibrio economico. Negli oneri correnti è ricompresa la voce "interventi economici" cioè l'attività promozionale della camera a favore del territorio, così come il conto "imposte e tasse" che comprende anche la tassazione dei proventi della gestione finanziaria.

Incidenza dei costi strutturali	2021	2022	2023
Oneri Correnti (Personale+Funzionamento+Interventi economici+Ammortamenti e accantonamenti)- Interventi economici	€ 18.080.018,52	€ 23.022.658,02	€ 16.699.802,79
Proventi correnti	€ 23.946.187,26	€ 20.607.680,88	€ 21.730.370,09
(Oneri correnti- Interventi economici)/Proventi correnti	75,5%	111,7%	76,9%

Misura l'incidenza dei Costi di struttura rispetto ai Proventi correnti.

Incidenza oneri del personale sui proventi	2021	2022	2023
Oneri del personale	€ 6.692.372,04	€ 6.506.554,71	€ 7.070.894,80
Proventi correnti	€ 23.946.187,26	€ 20.607.680,88	€ 21.730.370,09
Oneri del Personale/Totale Proventi della gestione corrente	27,94%	31,57%	32,5%

Misura l'incidenza degli oneri del personale sul Totale dei proventi della gestione corrente.

Incidenza oneri di funzionamento sui proventi	2021	2022	2023
Oneri di funzionamento	€ 6.574.788,4	€ 6.292.335,41	€ 4.640.057,84
Proventi correnti	€ 23.946.187,26	€ 20.607.680,88	€ 21.730.370,09
Oneri di funzionamento/Totale Proventi gestione corrente	27,45%	30,53%	21,4%

Misura l'incidenza degli oneri di funzionamento sul Totale dei proventi della gestione corrente

Grado di utilizzo del budget per interventi economici	2021	2022	2023
Totale Costi Interventi economici realizzati	€ 8.544.728,86	€ 3.063.352,48	€ 3.723.784,01



Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio prev. aggiornato)	€ 9.838.832,00	€ 3.634.545,00	€ 4.941.104,00
Totale Costi Interventi Economici realizzati/Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio di assestamento)	86,85%	84,28%	75,4%

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Scenario economico internazionale

Secondo l'Ocse dopo la pandemia, la crisi energetica successiva all'invasione dell'Ucraina e l'irrigidimento delle politiche monetarie, l'economia mondiale ha mostrato una buona forza, l'inflazione è stata messa sotto controllo e i tassi di disoccupazione sono ancora prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei paesi. Ma le prospettive di crescita dell'economia globale rimangono modeste. Dopo un miglioramento in primavera, emergono segnali di rallentamento, soprattutto a causa della debolezza della manifattura. Negli Stati Uniti l'attività rimane robusta; il mercato del lavoro è in lieve raffreddamento. In Cina lo scarso vigore della domanda interna, che continua a risentire della crisi del settore immobiliare, frena la crescita del prodotto. Secondo le stime di settembre dell'Ocse, l'incremento del PIL globale si collocherà poco sopra il 3 per cento nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia. Le recenti previsioni della Banca centrale europea prospettano invece per l'area dell'euro un quadro economico di ripresa più contenuta. La crescita del prodotto interno lordo dell'area accelererà lievemente quest'anno (+0,7%) sostenuta dai consumi, dalla domanda estera e dall'allentamento della politica monetaria, e un po' più nel 2025 (+1,1%).

2.1.2 Il quadro nazionale

Sulla base delle valutazioni della Banca d'Italia, in Italia la crescita prosegue a ritmi moderati; la domanda ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni, in un contesto di fiacchezza delle principali economie dell'area dell'euro. Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, ha limitato la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5%, frenata dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. In un contesto di crescente incertezza dell'evoluzione economica globale, con il sostegno dell'attuazione del PNRR e di una limitata accelerazione dei consumi, sostenuta dal calo dell'inflazione e da un lento recupero dei salari, per ora, ma gravata da un'ulteriore riduzione degli investimenti residenziali e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico la crescita del Pil nel 2025 resterà costante (+0,5%).

L'economia bolognese e il tessuto imprenditoriale

I primi nove mesi dell'anno hanno segnato un rallentamento dell'economia bolognese, a cui non sembra bastare il sostegno dei mercati esteri: nel settore manifatturiero, nonostante i segnali positivi di domanda, +5,6%, e vendite estere, +4,6%, rallentano produzione, -2,1%, fatturato, -2,2%, e ordini, che perdono complessivamente un -1,6%. Andamento analogo per il comparto metalmeccanico, in cui la spinta dell'interscambio commerciale, +3,8% le vendite e +5,1% gli ordini esteri, non è sufficiente a dare impulso a produzione, fatturato e ordinativi complessivi, che registrano flessioni pressoché doppie rispetto al manifatturiero in complesso. Chiude in positivo invece il comparto del packaging, dove mercati esteri ancora ampiamente in crescita (+8,6% l'incremento della domanda estera rispetto al settembre 2023, +7,6% il fatturato estero) trainano le performance di produzione, +7,0%, fatturato, +2,2% e ordinativi, +1,5%. Si esaurisce la spinta degli incentivi nel settore edile, che perde da inizio anno un -3,0% nel volume d'affari. I servizi chiudono i primi nove mesi del 2024 con un -0,7% complessivo: sostanzialmente stabile il commercio al



dettaglio, in cui il +0,9% della grande distribuzione compensa la flessione di analoga intensità dei comparti alimentare e non, +2,6% per il settore turistico, nonostante la battuta d'arresto delle strutture ricettive, -0,2% rispetto al settembre 2023.

Settori	al 30/09/2024		rispetto al 31/12/2023	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.349	8,0	-184	-2,44%
Attività estrattive	20	0,0	1	5,26%
Manifattura	8.563	9,3	-228	-2,59%
Public utilities	294	0,3	0	0,00%
Costruzioni	14.111	15,3	-115	-0,81%
Industria	22.988	24,9	-342	-1,47%
Commercio	19.635	21,3	-557	-2,76%
Trasporti	3.568	3,9	-115	-3,12%
Alloggio e ristorazione	7.419	8,0	-30	-0,40%
Informazione e comunicazione	2.938	3,2	-26	-0,88%
Credito e assicurazioni	2.720	2,9	65	2,45%
Attività immobiliari	7.277	7,9	38	0,52%
Attività professionali	5.068	5,5	101	2,03%
Servizi alle imprese	3.863	4,2	3	0,08%
Istruzione	587	0,6	17	2,98%
Sanità	652	0,7	5	0,77%
Arte, sport e intrattenimento	1.125	1,2	-7	-0,62%
Altri servizi personali	4.132	4,5	7	0,17%
Servizi	58.984	63,8	-499	-0,84%
Non classificate	3.067	3,3	-6	-0,20%

Le imprese femminili sono 17.899 e oltre il 61% sono imprese individuali. Delle imprese femminili, quasi il 9% sono giovanili, il 16% è gestito da straniere e 369 sono quelle attive da oltre 50 anni.

I numeri della circoscrizione territoriale. La Città Metropolitana di Bologna

NB: All'atto della redazione del presente documento i dati al 31/12/2024 non sono ancora presenti e sono stati pertanto riportati i dati più recenti al momento disponibili. Fonte ufficio statistica CCIAA Bo

Superficie	3.702,3 kmq	
Popolazione	1.020.881	(residenti a agosto 2024)
Popolazione straniera	124.557	(residenti al 1.1.2024)
PIL (valore aggiunto)	+1,4%	(anno 2024) Previsioni prometeia ottobre 2024 – var % vs 2023
Export	15,0 MLD -2,1%	(al 30.09.2024) var % vs stesso periodo anno prec..
Imprese registrate	92.389 (93.420 anno 2023)	(30.09.2024)
Imprese attive	82.867 (83.582 anno 2023)	(30.09.2024)
↳ di cui straniere	11.999 (12.073 anno 2023)	
↳ di cui giovanili	6.165 (6.330 anno 2023)	
↳ di cui femminili	17.899 (18.086 anno 2023)	
Nate nel periodo gennaio-novembre 2024	4.335	



↳ Imprese giovanili	1.212 (2023: 1.638)	
↳ Start Up innovative	50 (2023: 59)	
Occupati	477.161 +0,6%	(Previsioni prometeia ottobre 2024) var % vs 2023
Disoccupati	15.066 -19,7%	(Previsioni prometeia ottobre 2024) var % vs 2023
Tasso di disoccupazione (%)	3,1% -19,6%	(Previsioni prometeia ottobre 2024) var % vs 2023
Turisti (arrivi totali)	2.463.942 +16,2%	(anno 2023) var % vs stesso periodo anno prec.
Credito (Prestiti bancari residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie)	34,4 milioni -0,6%	(settembre 2024) var % vs 2023

Gli utenti

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna su cui insiste la Camera al 30 settembre 2024 è costituito da 92.389 imprese, di cui 82.867 risultano attive. Comprendendo anche le 24.977 unità locali presenti, il bacino di imprese servite ammonta ad un totale di **117.366 unità**.

Elementi Di Carattere Normativo

Il percorso di riforma ha tracciato un processo di riordino delle funzioni, del finanziamento e delle circoscrizioni territoriali delle Camere.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo Camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% del 2017), arrivando al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.



A valle di questo complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere, può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale, e vede ridefinita in 152 unità di personale non dirigente e 4 unità di personale con qualifica dirigenziale la propria pianta organica.

Il quadro della riforma è comunque arrivato alla sua fase finale con il cosiddetto Decreto Agosto (D.L. n. 104 del 14 agosto 2020) che ha dato un orizzonte certo ai procedimenti di accorpamento, anche a seguito del succedersi dei precedenti ricorsi intervenuti. La situazione ad inizio 2024 vedeva un iter di accorpamento perfezionato presso 72 CCIAA, con l'istituzione di 31 nuovi enti accorpati. Per ulteriori informazioni a proposito è possibile consultare il [sito web di Unioncamere](#).

E' importante ricordare la [sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 14 ottobre 2022 per i suoi effetti a livello di bilancio e risorse disponibili](#). La Corte ha ritenuto "irragionevole" l'applicazione alle Camere delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa per il periodo 2017-2019, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti da parte dello Stato. Il MIMIT nel 2023 ha rimborsato la prima rata per l'anno 2017 di € 597.234,95 alla Camera di Bologna, a fronte di un importo totale da restituire di € 1.791.704,85. Nel corso del 2023 è stato affidato un incarico legale per l'intero sistema camerale per il recupero degli ulteriori anni 2020 2021 2022. Coerentemente con le indicazioni ministeriali (Mimit e Mef) a seguito delibera di Giunta n. 133 del 12/11/2024 si è proceduto al versamento delle annualità 2023 e 2024.

Con [DPCM n. 143 del 23/08/2022 è stato inoltre reintrodotta il compenso](#), gettone di presenza e ogni altro emolumento spettante [ai componenti gli organi di amministrazione](#) e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici. Il Consiglio su proposta della Giunta (delibera n.105 del 18/07/2024), con provvedimento n. 22 del 02/08/2024 ha deliberato l'approvazione dei compensi annui lordi e le indennità degli organi a partire dal 1° marzo 2022 fino al termine del mandato consiliare: l'11 settembre 2023, per il Consiglio cessato; per il Consiglio in carica dal 12 settembre 2023 fino all'11 settembre 2028.

Ai sensi dell'art.5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n.95 e del relativo parere del Consiglio di Stato n.1329/2024, nessun compenso è erogato ai componenti degli organi che risultano collocati in quiescenza.

3. VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Seguendo le previsioni normative e le indicazioni fornite prima dall'ANAC/CIVIT, ed alla luce delle più recenti Linee Guida Unioncamere del novembre 2019 elaborate in collaborazione col Dipartimento della Funzione pubblica, le politiche di azione della Camera, sono descritte mediante la rappresentazione grafica chiamata "Albero della Performance". L'Albero rappresenta graficamente i legami tra mission, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi:

Mission: ragione d'essere e ambito in cui la Camera di Commercio di Bologna opera in termini di politiche e di azioni perseguite

Aree Strategiche: aree di intervento che riguardano l'insieme di attività, di servizi o di politiche che rappresentano la traduzione in programmi della mission che la Camera si è data.



Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie aree strategiche a breve medio lungo termine.

Obiettivi affidati al personale dirigenziale: descrizione degli obiettivi operativi che vengono affidati ai dirigenti.

Obiettivi Operativi - Piani Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità (interventi, iniziative, risorse economiche, risorse umane).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, le funzioni Camerali sono articolate in "missioni", missioni che rappresentano le «*funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate*». Per le Camere le missioni sono:

- Missione **011** "**Competitività e sviluppo delle Imprese**";
- Missione **012** "**Regolazione dei mercati**";
- Missione **016** "**Commercio internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo**";
- Missione **032** "**Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**".



Area strategica 1: I giovani: formazione lavoro, cultura d'impresa, ricambio generazionale. Digitalizzazione e cultura informatica: nuove tecnologie, intelligenza artificiale.

- Formazione lavoro. Orientamento al lavoro ed alle professioni. Formazione d'impresa (progetto + 20% diritto annuale).
- Transizione digitale. Punto impresa digitale. Digitalizzazione delle imprese, intelligenza artificiale. Competenze digitali PMI. Cybersicurezza (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 2: attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.

- Turismo. Promozione turistica e culturale integrata e di qualità (progetto + 20% diritto annuale).
- Sostegno alle attività di impresa interessate dai cantieri della Città Metropolitana.

Area strategica 3: ambiente e sviluppo sostenibile

- Transizione ecologica. Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile. ESG (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 4: politiche di genere, pari opportunità

- Sostegno alle politiche di genere/p.o nelle imprese

Area strategica 5: Registro Imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, per la trasparenza e la legalità

- Adempimenti decreto semplificazioni Legge 11/09/2020 n. 120. Pulizia e cancellazioni dal Registro Imprese
- Tempestività di di evasione delle pratiche Registro Imprese.
- Fascicolo informatico di impresa

Area strategica 6: internazionalizzazione - Accrescere la competenza/conoscenza delle imprese sui mercati esteri con maggiori opportunità

- Promozione export e internazionalizzazione intelligente. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I (progetto + 20% diritto annuale).

Area strategica 7: ottimizzazione della gestione immobiliare dell'ente e efficientamento energetico

- Prosecuzione delle attività di ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare: efficientamento energetico, pulizia facciata Palazzo Mercanzia

Area strategica 8: gestione efficiente e trasparente dell'organizzazione. Transizione digitale

- Transizione digitale: digitalizzazione dei processi e delle attività. Sicurezza informatica.
- Revisione a aggiornamento testi sito web
- Gestione documentale. Chiusura massiva fascicoli digitali
- Trasparenza/anticorruzione
- Privacy
- Qualità dei servizi

Area strategica 9: Infrastrutture e società partecipate. Supporto agli organi e al management nelle rispettive linee di sviluppo e nella realizzazione dei piani industriali

- Monitoraggio e consolidamento degli asset camerali
- Realizzazione nuovo assetto azienda speciale CTC



3.1 - Valore pubblico: gli obiettivi strategici

L'attuale Pianificazione è stata sviluppata utilizzando gli atti di programmazione elaborati secondo la normativa di riferimento delle Camere che prevede una programmazione pluriennale (pari al mandato del Consiglio) e una programmazione annuale che declina le aree di intervento in aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi come indicato nell'albero della performance (cfr. pg.27).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, il sistema preesistente, è stato arricchito – come precedentemente anticipato- con l'articolazione delle funzioni Camerali in “missioni” e con il “Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio”, quale nuovo allegato al bilancio di previsione.

Il “Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio”, approvato insieme al bilancio di previsione 2024, è redatto in coerenza e raccordo con il PIAO e contiene obiettivi e risorse, riportati con maggiore organicità e dettaglio nel presente Piano.

Per l'anno 2025 è stato elaborato un Piano performance che si compone di:

- Le aree strategiche individuate in fase di programmazione pluriennale/relazione previsionale e programmatica suddivise in “missioni” secondo il D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 per il triennio 2025-2027;
- Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi di Sistema su indicazione di Unioncamere;
- Gli obiettivi operativi attribuiti alla dirigenza della Camera di Commercio per il 2025 (All. A).

A seguito delle Linee Guida Unioncamere del 27/11/2019 sul “Piano della performance nelle Camere di commercio” redatte in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e su sollecitazione dell'OIV, già nel Piano Performance 2020 e 2021 furono inseriti in via sperimentale obiettivi triennali di *outcome* (cd. di “impatto”) che vengono riproposti anche nel presente PIAO. Dal 2022 su indicazione di Unioncamere agli obiettivi strategici di ciascuna camera sono inoltre affiancati gli **obiettivi comuni di Sistema**.

Alla base di un obiettivo di *outcome* vi è il concetto “**valore pubblico**”. Questo viene **definito come il livello di benessere - economico, sociale, ambientale - generato dall'Amministrazione a favore dei propri utenti e stakeholder** (nel caso delle CCIAA, soprattutto le imprese), a seguito delle policies attuate e delle performance dei propri servizi, tenuto conto del livello di salute economico dell'ente.

La logica di un obiettivo di *outcome* è quindi di rendere evidente – attraverso la lettura di fenomeni macroeconomici o sociali - l'impatto di una policy pubblica sul tessuto socio economico. Le rilevazioni di *outcome*, tuttavia, come già esposto nei Piani Performance degli scorsi anni, pongono numerose difficoltà di misurazione. Sia a causa della distanza temporale tra l'azione dell'amministrazione e la generazione dell'effetto, sia a causa del parziale controllo dello stesso, in ragione delle interazioni da parte di altri soggetti o di variabili esterne. Quanto accaduto nel biennio 2020-2021 con l'emergenza da Covid-19, nel 2022 con la guerra in Ucraina e nel 2023 con la guerra in Medio-Oriente, è un esempio emblematico di come un **evento esogeno e imprevedibile**, possa far saltare ogni **scenario predittivo**. Nel caso delle Camere, l'ulteriore difficoltà è dovuta alla dimensione ridotta (quanto meno in termini relativi rispetto ai Ministeri) ed alla compresenza sul territorio di altri soggetti istituzionali, che rende complessa e onerosa la possibilità di determinare l'impatto effettivo delle singole policy Camerali. Allo stato attuale la performance Camerale di ente sarà quindi valutata sul raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e strategici esclusivamente camerali e Unioncamere non di *outcome*, coerentemente al [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance](#) adottato.

Il **valore “baseline”, di partenza era in origine il 2019**. Tuttavia essendo il triennio un periodo sufficiente per monitorare le dinamiche delle attività realizzate dalla Camera e l'*outcome* sul territorio, le serie storiche degli anni precedenti, nelle tabelle sottostanti, partono dal 2021. I dati a consuntivo saranno rendicontati nel documento di rendicontazione del PIAO, una volta emanate le opportune norme, ed in corrispondenza di ciascuna chiusura di esercizio contestualmente alla presentazione del bilancio consuntivo. Consi-



derato che il presente Piano deve essere approvato entro il 31 gennaio e dovendo quindi necessariamente il PIAO essere redatto nei mesi di novembre e dicembre, i dati – sia macroeconomici che inerenti l'attività della camera - relativi al 2024 non sono ancora tutti fisiologicamente disponibili. I dati 2024 ove indicati, pertanto, potranno essere oggetto di revisione. Saranno ovviamente presenti nel documento di rendicontazione che deve essere ancora individuato dal punto di vista normativo. Ad oggi non vi è ancora nessuna indicazione a riguardo, e l'unico strumento per la rendicontazione dei risultati di Performance è la Relazione sulla Performance. In assenza di indicazioni, entro le scadenze previste dal Ciclo Performance, sarà quindi redatto l'usuale Relazione per il 2024.

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2021	2022	2023	2024	2025
Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese	N.self-assessment e/o assessment guidati (anche eseguiti da remoto) della maturità digitale condotti dal PID	-	Prog. 20% DA	669	target: 555	target: 555	target: 200	target: 200
					risultato: 296	risultato: 212	risultato: 298	
Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID	-	Prog. 20% DA	5	target: 5	target: 5	target: 12	target: 12
					risultato: 10	risultato: 5	nd	
Capacità di coinvolgimento negli eventi relativi al PID	N. partecipanti ad eventi organizzati dalle CCIAA sul PID	-	Cru-scotto transiz. digitale	89	target: 60	target: 60	target: 100	target: 100
					risultato: 271	risultato: 28	nd	
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di assistenza per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0	N. imprese assistite per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 nell'anno	N. imprese attive al 31/12	Osservatorio camerale	100; imprese attive 84.333 (0,12%)	target: 0,15%	target: 0,15%	target: 0,15%	target: 0.15%
					150: imprese attive 84.527 0,18% ;	122 imprese attive 84.346 0,14%	nd	



MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2021	2022	2023	2024	2025
Grado di rilascio di strumenti digitali	N. strumenti digitali rilasciati *N. dispositivi (certificati: primo rilascio e rinnovi) di firma digitale (smart card e token) NB: dato conforme a quello indicato nel questionario ministeriale di valutazione del funzionamento del R.I.	N. imprese attive al 31/12	Oss. camerale / Movimprese	3477+3673= 7150 / imprese attive 84.333 = 8,47%	target: 7%	target: 7%	target: 7%	target: 6%
					2671+2544= 5215 imprese attive 84.527 6,17%	6267 imprese attive 83.582 7,49%	nd	

MISSIONE 016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO								
SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2021	2022	2023	2024	2025
Livello di supporto alle imprese in tema di internazionalizzazione	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	-	Oss. camerale	708	target: 150	target: 150	target: 200	target: 200
					risultato: 450	risultato 218	nd	
Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) org.dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema	-	Oss. camerale	12	target: 11	target: 11	target: 12	target: 12
					risultato: 14	risultato: 13	nd	
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di internazionalizzazione	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	N. imprese esportatrici	Oss. camerale / Elab. Tagliacarne dati ISTAT (2.783 per il triennio)	25,44%	target: 7% risultato: 16,16%	target: 7% risultato: 7,8%	target: 8% risultato: nd	Target: 7%



Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione	-	Rilevazione ad hoc CCIAA	100	target:: implementazione nuovo sistema di monitoraggio	target: 100	target: 90	target: 80
					risultato: attivato 10/2022	risultato: 86	risultato: 52 (ottobre)	
Fatturato export (Outcome)	Export imprese area città metropolitana nell'anno X	-	Fonte: ISTAT/ Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	17,5 MLD	target ≥ n+1	target: ≥ n+2	target ≥ n+ 3	target ≥ n+ 4
					19,8 MLD	20,6 MLD	risultato: n.d	

**MISSIONE 032 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE-

Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)

Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2021	2022	2023	2024	2025
Indice equilibrio strutturale	(Proventi strutturali - Oneri strutturali)	Proventi strutturali	Pareto	7,06%	target: 7,79% risultato: 11,58%	target: 7,79% risultato: 22,76 %	target: 10% n.d	target: 10%
% di incasso del Diritto annuale	Totale Diritto Annuale incassato entro il 31/12 al netto di interessi e delle sanzioni	Diritto Annuale al netto di interessi e delle sanzioni	Pareto	75,81%	target: 76,66% risultato: 77,14%	target: 76,66% risultato: 79,09%	target: 76,% n.d	target: 75%
Capacità di generare proventi	Contributi da Regioni, Enti locali, privati, altri + Proventi da gestione di beni e servizi	Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A)	Pareto	26,26%	target: 10,34% risultato: 10,23%	target: 10,34% Risultato: 9,39%	target: 10,34% n.d	target: 9%
Tempi medi dei pagamenti (a valori più bassi corrisponde una migliore performance espressa dall'indicatore)	Tempo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture	/	Pareto	-10,45	Indicatore introdotto nel 2023 risultato: -12,72	monitoraggio risultato: -10,87	monitoraggi risultato: -22,20	monitoraggio



MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE						
Area strategica	attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.					
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo					
Indicatore	Algoritmo	2021	2022	2023	2024	2025
Turismo (Outcome)	N° turisti (arrivi totali area metropolitana) Fonte: comune Bo	target $\geq n+1$	target $\geq n+2$	target $\geq n+3$	target $\geq n+4$	target
		1.318.752	2.120.402	2.042.494	n.d.	
Pernottamenti (Outcome)	N° pernottamenti area metropolitana Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	target $\geq n+1$	target $\geq n+2$	target $\geq n+3$	target $\geq n+4$	target
		2.966.764	4.621.713	4.414.563	n.d.	

MISSIONE 012 REGOLAZIONE DEI MERCATI							
Area strategica	Registro Imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, per la trasparenza e la legalità						
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (vedi obb. III Settore allegato A)						
Indicatore	Algoritmo	2021	2022	2023	2024	2025	
DECRETO SEMPLIFICAZIONI D.L. 76/2020 (indicatore introdotto nel 2021)	N° cancellazioni da Registro Imprese Fonte: CCIAA Bo area anagrafe economica	Imprese individuali (Dpr 247/2004)	target \geq baseline	target $\geq n+1$	target $\geq n+2$	target $\geq n+3$ (monitoraggio)	(monitoraggio)
			risultato: 129	risultato: 525	risultato: 1722	n.d.	
		Società di persone (Dpr 247/2004)	target \geq baseline	target $\geq n+1$	target $\geq n+2$	target $\geq n+3$ (monitoraggio)	(monitoraggio)
			risultato: 3	risultato: 67	risultato: 60	n.d.	
		Art.2490 c.c (società di capitali in liquidazione)	target \geq baseline	target $\geq n+1$	target $\geq n+2$	target $\geq n+3$ (monitoraggio)	(monitoraggio)
			risultato: 174	risultato: 710	risultato: 119	n.d.	
Tempestività di evasione delle pratiche Registro imprese (in-	% media di pratiche evase Bologna, in linea con benchmark nazionale % media di pratiche evase (% media Bo \geq % media nazionale)	BO 88,37% Naz. 92,87%	BO 83,81% Naz. 94,15%	BO 93,27% Naz. 94,58%	BO 95,31% Naz. 94,2%	(monitoraggio)	



dicatore introdotto nel 2023 presente in All. A obb. Dirigenziali)		(margine di scostamento max 7 punti)	(margine di scostamento max 7 punti)	(margine di scostamento max 7 punti)	(agosto 2024)	
					(margine di scostamento max 7 punti)	

Efficientamento energetico

Nell'ottobre 2022 con la nota n.2/2022 il Dipartimento della funzione pubblica, ha sottolineato l'importanza del contributo che può essere apportato dalle amministrazioni pubbliche agli obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico. Ha invitato tutte le pubbliche amministrazioni a valutare l'inserimento, tra gli obiettivi della sezione *Valore pubblico*, specifici target legati all'efficientamento energetico. Nel 2024 la CCIAA di Bologna oltre alle iniziative rivolte alle imprese in tema di transizione ecologica si è attivata affidando l'appalto per il rinnovo del sistema di climatizzazione e sugli infissi di Palazzo Mercanzia.

3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale

Le scelte strategiche si declinano annualmente in obiettivi operativi, che coinvolgono nel loro ambito i processi gestiti dalla Camera in termini di efficienza/efficacia/qualità, come rappresentato dall'albero della performance. Nell'**allegato A** sono riportati per esteso gli obiettivi operativi, comprensivi di indicatori e target attribuiti ai dirigenti già approvati dalla Giunta nel "*Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio (PIRA)*" insieme al bilancio preventivo 2025.

Gli obiettivi confluiscono nel presente Piano, suddivisi questa volta - contrariamente a quanto avviene nel PIRA nel quale sono suddivisi esclusivamente per missioni e programmi - secondo le articolazioni organizzative e gerarchiche della Camera di Commercio di Bologna. Nell'allegato A) sono riportati anche gli obiettivi per il 2025 dell'azienda speciale.

Gli obiettivi operativi dirigenziali, secondo una logica a cascata sono successivamente declinati in obiettivi operativi di area e attribuiti al personale attraverso apposite "*conferenze di organizzazione*". Il funzionamento complessivo del sistema di pianificazione programmazione, misurazione della performance individuale e organizzativa è descritto dal [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance](#) adottato dalla Camera.

Il monitoraggio degli obiettivi, delle attività, dei processi dei servizi è quadrimestrale e coniuga – ove necessario- valori provenienti dal sistema di contabilità e valori extra-contabili. Essendo inoltre la CCIAA certificata ISO9001:2015 si avvale di tutti gli strumenti previsti dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne.

3.3 Pari opportunità-ESG

Nel corso del 2024 la Camera ha previsto condizioni di favore nell'accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili.

- Nel bando per contributi ai sistemi di sicurezza, il contributo è stato assegnato prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità (attribuito dall'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato) riconoscendo il contributo pieno a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 400.000,00.
- Il bando "*Contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o eolici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*" ha previsto l'assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità (attribuito dall'Autorità Garante



per la concorrenza ed il mercato) riconoscendo il contributo pieno, a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 1.000.000,00.

- Il bando *“Voucher digitali edizione 2024”* ha previsto l’assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità riconoscendo il contributo pieno, a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 600.000,00.
- Il bando *“Contributi a sostegno delle attività economiche per il miglioramento del decoro urbano – anno 2024”* ha previsto l’assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità riconoscendo il contributo pieno, a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 200.000,00.
- Il bando *“Ristori a favore delle imprese che hanno subito disagi a causa di grandi cantieri – anno 2024”* ha previsto l’assegnazione prioritariamente alle domande ammissibili delle imprese femminili, delle imprese giovanili e di quelle in possesso del rating di legalità, ordinando le domande inviate da parte di queste tre categorie di imprese in ordine decrescente di percentuale di calo di fatturato dichiarato nel modulo, e fino a totale esaurimento della dotazione finanziaria, con un fondo a disposizione di € 250.000,00.
- Il bando *“Voucher a favore delle imprese che ospitano tirocini e stage degli studenti iscritti ai corsi di istruzione tecnica superiore (ITS)- anno 2024”* ha previsto l’assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità riconoscendo il contributo pieno, a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 150.000,00, successivamente incrementato di € 172.500,00 in base alle richieste pervenute.

Nell’ambito della manifestazione fieristica con il bando per adesione delle imprese bolognesi **Marca - Bologna 16-17 gennaio 2024** è stata data priorità alle micro, piccole e medie imprese giovanili e femminili.

Nel **2025** a testimonianza della forte attenzione della camera al tema delle politiche di genere, è stata introdotta ad hoc l’area *strategica politiche di genere/pari opportunità*, con relativi obiettivi per il 2025 (cfr. **All. A**).

La Camera partecipa inoltre al Comitato Scientifico di ECCO - Educazione Comunicazione e Cultura delle Pari Opportunità di Genere dell’Area Sviluppo sociale della Città metropolitana di Bologna.

Anche per il **2025** la Camera prevederà condizioni di favore nell’accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili nelle Manifestazioni fieristiche Marca e Sana 2025.

Inoltre sono previsti i seguenti bandi che devono essere approvati da Giunta e Consiglio, che, per quanto possibile ed in linea con le annualità precedenti vedranno l’assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili:

- Bando contributi per percorsi di sostenibilità ESG 2025
- Bando contributi welfare per neo genitori 2025
- Bando Voucher digitali edizione 2025
- Bando Contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o eolici per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2025
- Bando per contributi ai sistemi di sicurezza 2025
- Bando Ristori a favore delle imprese che hanno subito disagi a causa di grandi cantieri – anno 2025 (essendo un ristoro non sono previste priorità di assegnazione)
- Bando Voucher a favore delle imprese che ospitano tirocini e stage degli studenti iscritti ai corsi di istruzione tecnica superiore (ITS)- anno 2025
- Bando Borse di studio per studenti ITS - anno 2025

Per una panoramica completa delle attività della camera relativamente alla promozione ed attuazione dei principi di parità e di pari opportunità per il proprio personale, è possibile fare riferimento al Piano delle azioni positive **Allegato B**.



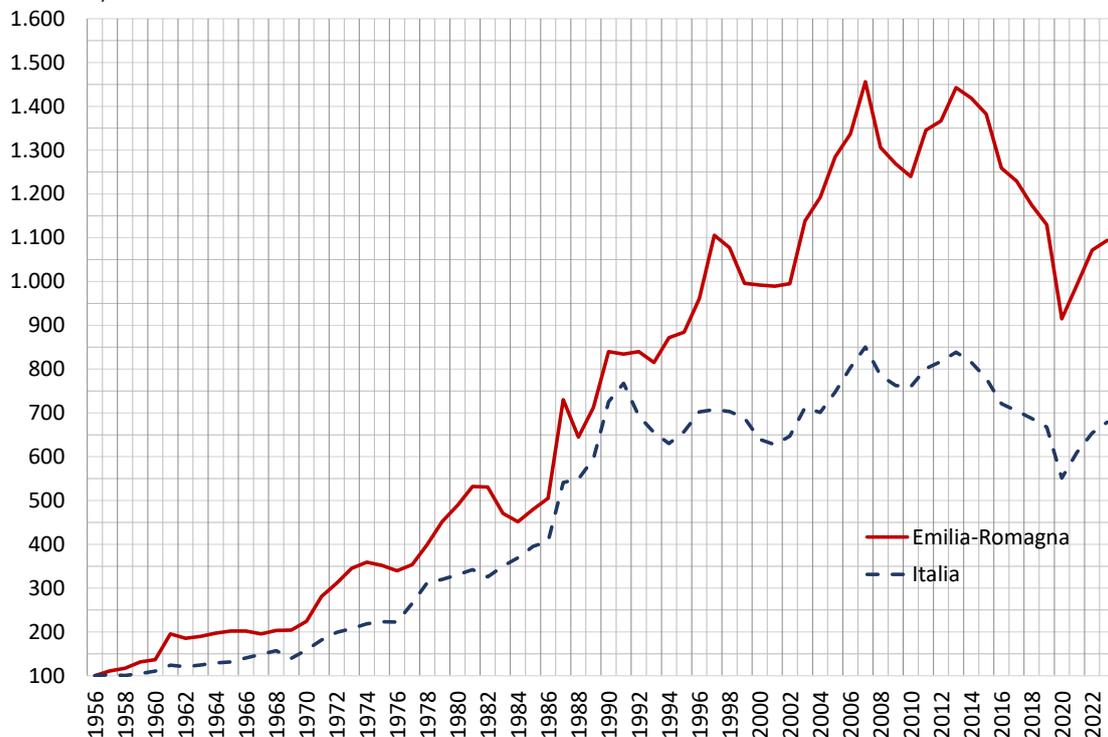
Coerentemente con le indicazioni strategiche 2025 rivolte alle imprese in tema di criteri ESG, anche la camera avvierà nel 2025 un percorso in termini di Environmental, Social, e Governance, per verificare, misurare, controllare e sostenere l'impegno dell'organizzazione in termini di sostenibilità.

3.4 Rischi corruttivi e trasparenza Rete Emilia Romagna

Descrizione del profilo criminologico del territorio

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico.

Grafico 1: INSIEME DEI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. PERIODO 1956-2023 (NUMERI INDICE, BASE MOBILE)



Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima indicazione in proposito: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta. Alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, con picchi e cadute, ma, in generale, caratterizzata da una tendenza deflattiva delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo triennio vi è stata una ripresa della curva. La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo. Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di **focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione** e di tralasciare altre forme di criminalità.



Appartengono alla categoria dei delitti contro la PA una serie di comportamenti lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette:

- **delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni** per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima;
- **delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione** o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'ISTAT. Si tratta dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché **una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato** - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - **sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi**. La misura di tali fenomeni è data naturalmente anche dalla dotazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui **non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione¹, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo** limitatamente ai pubblici ufficiali.

Dei reati contro la PA sono presentati i dati per l'Emilia-Romagna e le sue province dal **2008 al 2022**, primo e ultimo anno per cui l'ISTAT ha reso i dati disponibili.

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno².

¹ I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); in-debita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p. *Come è noto, l'abuso d'ufficio è un delitto abrogato di recente dall'art. 1, comma 1, lettera b) della L. 9 agosto 2024, n. 114 c.d. Legge Nordio. Pur non avendo più alcuna rilevanza nel nostro ordinamento, fino alla sua abrogazione ha costituito uno dei reati più frequenti tra quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione, di cui si dispone di una lunga serie storica*); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

² In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.



Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del **4%** di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

TABELLA 1: NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

Fonte: elaborazione *Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna* su dati del Ministero dell'Interno.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo³. Riguardo ai tassi, **quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana**, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che **l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti**. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

³ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.



TABELLA 2: TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022. Fonte: elaborazione *Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna* su dati del Ministero dell'Interno.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, sono riportati **quattro indici di criminalità** ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la PA diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

- Il primo di questi indici designa **l'abuso di funzione** ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- il secondo indice designa **l'appropriazione indebita** costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche
- il terzo indice connota **l'ambito della corruzione** intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore
- il quarto indice **altri reati contro la P.A.** ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto altri reati contro la PA.

TABELLA 3: INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA. Fonte: elaborazione *Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna* su dati del Ministero dell'Interno.

ABUSO DI FUNZIONE	APPROPRIAZIONE INDEBITA	CORRUZIONE	ALTRI REATI CONTRO LA P.A.
----------------------	----------------------------	------------	-------------------------------



	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione⁴** in Emilia-Romagna **è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni**, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti).
- **L'appropriazione indebita⁵** nella nostra regione **incide meno che nel resto della Penisola**. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province - fatta eccezione di Forlì-Cesena - è in netta diminuzione.
- **La corruzione⁶** in Emilia-Romagna **incide meno che in gran parte del resto della Penisola**. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). **Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita**, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.

⁴ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁵ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁶ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.



- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁷. Tale rilievo, benché circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, **trova tuttavia un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione, realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini**. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce sul fenomeno e stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio.

TABELLA 4: CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE. Fonte: elaborazione *Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna* su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Guardando ai principali risultati di questa indagine, è possibile infatti notare che **la corruzione nella nostra regione coinvolge in genere una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana**. Solo il 7% dei cittadini emiliano romagnoli rivolgendosi al settore pubblico hanno infatti ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto o avanzato offerte di questo tipo per agevolare l'ottenimento, mentre nel resto dell'Italia tale percentuale è dell'8% con punte molto più elevate nel Lazio e in Puglia.

Risultati incoraggianti per l'Emilia-Romagna, che confermano i rilievi esposti fin qui, **arrivano anche dalle opinioni che i cittadini esprimono su alcuni comportamenti propriamente corruttivi** o comunque spia o anticipatori della corruzione. Con l'indagine del 2022 si è indagato il grado di accettabilità dei cittadini verso la corruzione, chiedendo a quelli che non ne avevano mai avuto un'esperienza diretta quanto ritenessero

⁷ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.



accettabili comportamenti quali offrire denaro a un vigile o a un medico per ricevere un servizio, farsi raccomandare da familiari o da amici per essere assunto etc..

Su questi aspetti emerge ancora una volta come **i cittadini dell'Emilia-Romagna siano più severi nel dare un giudizio** (tabella 5).

TABELLA 5: PERSONE CHE RITENGONO ACCETTABILE COMPORAMENTI LEGATI A DINAMICHE CORRUTTIVE PER REGIONE. ANNO 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	Offrire denaro a un vigile, un medico...	Farsi raccomandare da familiari o amici per essere assunto	Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non avrebbe diritto	Che un genitore offra o accetti di dare denaro per trovare lavoro a un figlio	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni
Piemonte	5,7	16,2	7,1	16,1	4,6
Valle d'Aosta	0,4	1,8	0,6	3,3	0,5
Lombardia	5,0	18,2	5,3	22,4	4,2
Trentino A.A.	3,2	14,9	3,0	15,2	2,1
Veneto	4,5	19,1	4,4	22,8	2,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,0	1,6	6,4	1,1
Liguria	2,5	19,0	2,8	21,1	1,2
Emilia Romagna	1,9	8,1	3,9	11,2	1,9
Toscana	4,5	9,1	3,2	12,3	3,4
Umbria	7,6	15,9	10,1	18,4	5,5
Marche	13,5	20,1	15,2	24,9	11,2
Lazio	15,3	22,8	14,5	25,3	13,2
Abruzzo	4,7	11,9	5,9	15,2	4,8
Molise	3,1	12,4	3,5	21,1	3,0
Campania	6,5	18,5	6,6	27,5	5,0
Puglia	4,6	15,0	4,7	21,3	2,3
Basilicata	2,2	19,7	5,2	27,1	0,8
Calabria	2,7	11,2	1,7	20,6	1,1
Sicilia	4,3	13,4	5,1	17,9	3,1
Sardegna	4,8	14,6	4,3	19,9	4,2
Italia	5,7	15,9	6,1	20,1	4,5

Fonte: elaborazione *Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna* su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono anche dagli **atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e al modo di combatterla**.

TABELLA 6: PERSONE MOLTO O ABBASTANZA D'ACCORDO CON ALCUNE AFFERMAZIONI INERENTI IL TEMA DELLA CORRUZIONE PER REGIONE. ANNO 2022-2023 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	La corruzione è naturale e inevitabile	Tutti dovremmo combattere la corruzione denunciando	La corruzione è un danno per la società	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso	La corruzione riguarda solo le grandi imprese e i politici	La corruzione fa aumentare i costi che i cittadini devono pagare per i servizi	Denunciare fatti di corruzione è inutile
Piemonte	28,5	94,8	93,9	66	46,3	83,5	28,5
Valle d'Aosta	15,9	87,6	96,6	69,5	41,2	61,7	12,1
Lombardia	17,9	91,3	94	60,5	31,4	81,6	18,7
Trentino A.A.	31,05	90,4	94,45	72,35	20,85	59,65	14,35
Veneto	25	94,5	96,3	63,7	22,5	80,8	16,6
Friuli V. Giulia	55,9	95,6	96,8	72,8	20,7	49,6	12,5
Liguria	25,1	97,7	98,2	71,9	30,1	92,2	21,9
Emilia Romagna	26,2	95,8	97,2	59,5	30,1	69,1	13,9
Toscana	49	91,7	92,3	73,4	30,4	70,9	25,2
Umbria	38,1	93,4	95,5	75,6	25,9	80,3	27,4
Marche	27,2	93,6	91,6	73,5	42,8	86	25,1
Lazio	34,7	90,6	93,6	62,8	38,9	77,2	28,1
Abruzzo	25,3	86,5	90	66,8	40,5	79,8	26,9
Molise	37,9	89,9	87,1	49,3	21,8	80,6	28,7
Campania	33,9	81,6	82,4	55,5	31	75,2	34,1
Puglia	39,7	94,7	93,5	72,8	29,4	77,9	31,5



Basilicata	30,2	90,9	95,5	60,7	19,7	78,7	13,9
Calabria	14,9	76,9	81	40	36,8	69,8	18,3
Sicilia	27,1	86,3	88,8	58,7	24,5	73,5	19,5
Sardegna	27,0	91,5	97,8	72,6	43,9	87	26,2
Totale	29,4	90,7	92,4	63,4	31,8	77,1	23,1

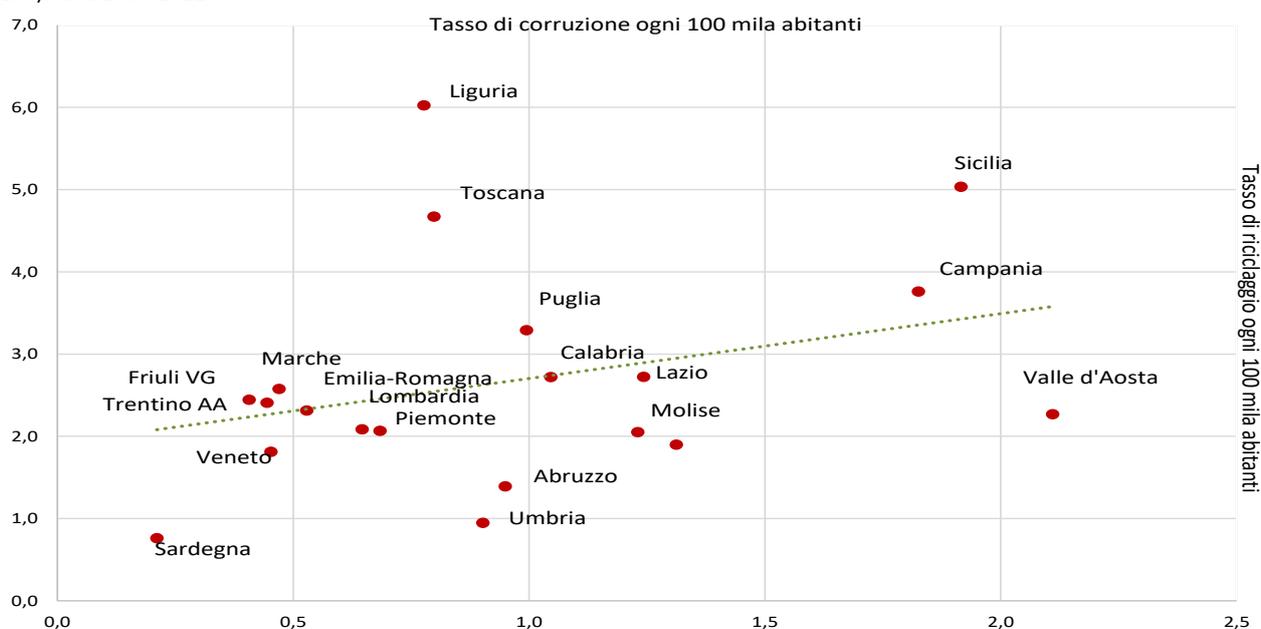
Fonte: Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

I numeri del riciclaggio

Riciclaggio e corruzione sono due fenomeni che si intrecciano⁸ e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. **Insieme sono in grado di alterare l'economia e il mercato, di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni** e persino di minacciare, quando assumono una rilevanza sistemica, gli assetti democratici di un paese.

Al pari di tutti i capitali accumulati illecitamente, è noto infatti che anche i ricavi della corruzione ottenuti ad esempio da tangenti o appalti truccati sono sottoposti a elaborate operazioni di riciclaggio per poterne disperdere la natura illecita al fine di essere successivamente investiti nell'economia legale (es. investimenti immobiliari, acquisizioni di imprese, ecc.).

GRAFICO 2: DISTRIBUZIONE DEI TASSI DI CORRUZIONE E DI RICICLAGGIO IN ITALIA PER REGIONI RICAVATI DAI DATI DELLE DENUNCE (TASSI MEDI PER 100 MILA RESIDENTI). ANNI 2008-2022



Dalla lettura del grafico appare evidente la comune tendenza tra corruzione e riciclaggio, tale per cui al crescere di una, in genere, aumenta l'altro. Accade così che le regioni che detengono tassi elevati di corruzione siano anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata **sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema**

⁸ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione **l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)**, istituita presso la **Banca d'Italia** col d.lgs. n. 231/2007, è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Con circa 95 mila segnalazioni trasmesse in circa quindici anni all'UIF da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi nel territorio regionale, **l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate** - dopo la Lombardia, il Lazio, la Campania e il Veneto -, sebbene l'incidenza di queste operazioni sulla popolazione in regione risulti inferiore alla media dell'Italia e ben lontana da altre regioni.

TABELLA 7: OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO SEGNALATE DAI SOGGETTI OBBLIGATI ALL'UIF IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Fonte: Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentato fin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, **l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio** - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia, benché l'incidenza procapite di questo reato (2,3) risulti inferiore della media dell'Italia.

TABELLA 8: REATI DI RICICLAGGIO DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	1.402	5,6	2,0	-30,4	-28,4
Valle d'Aosta	46	0,2	2,3	-40,0	0,0
Liguria	1.461	5,8	5,9	-34,2	8,7
Lombardia	3.253	12,9	2,1	-4,0	0,0
Veneto	1.401	5,6	1,8	148,4	-28,0
Trentino Alto Adige	398	1,6	2,4	160,0	-27,8



Friuli-Venezia Giulia	457	1,8	2,4	-67,9	12,5
Emilia-Romagna	1.586	6,3	2,3	-14,5	-21,3
Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Parma	110	7,0	1,5	75,0	75,0
Reggio nell'Emilia	125	8,0	1,5	-16,7	-28,6
Modena	535	34,1	4,8	25,0	-66,7
Bologna	290	18,5	1,8	-36,0	-11,1
Ferrara	72	4,6	1,3	75,0	250,0
Ravenna	163	10,4	2,6	175,0	-35,3
Forlì-Cesena	89	5,7	1,4	-75,0	-50,0
Rimini	109	7,0	2,1	-20,0	33,3
Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Toscana	2.661	10,6	4,5	7,0	22,0
Marche	620	2,5	2,5	16,7	-6,7
Umbria	136	0,5	1,0	37,5	83,3
Lazio	2.454	9,7	2,7	-6,6	12,8
Campania	3.478	13,8	3,8	33,7	-9,2
Abruzzo	289	1,1	1,4	-44,4	36,4
Molise	106	0,4	2,2	22,2	-8,3
Puglia	2.136	8,5	3,3	24,1	14,3
Basilicata	172	0,7	1,9	66,7	0,0
Calabria	827	3,3	2,7	-51,4	-30,8
Sicilia	1.812	7,2	2,3	-22,0	-18,3
Sardegna	518	2,1	2,0	53,3	-25,8
Italia	25.213	100,0	2,6	-1,9	-6,0

Fonte: Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

3.4.1 Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano anticorruzione

La predisposizione delle misure di prevenzione è il risultato della collaborazione tra il RPCT e i soggetti che concorrono alla formazione del Piano.

Gli altri attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- **La Giunta Camerale**: organo di indirizzo politico di governo. La Giunta, oltre ad adottare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, approva eventuali modifiche allo stesso, su proposta avanzata dal RPCT;
- **Dirigenti**: svolgono attività informativa e di controllo a supporto del RPCT e partecipano alla prevenzione del rischio, riferendo periodicamente sulle misure anticorruzione, esercitando un ruolo propulsivo in merito alle iniziative volte alla prevenzione della corruzione e favorendo il flusso regolare delle pubblicazioni previste dal Codice trasparenza;
- **O.I.V.** (Organismo Interno di Valutazione): a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i., riceve la Relazione annuale del RPCT e verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano sia coerente con gli obiettivi;
- **Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)**: ha competenza in materia di procedimenti disciplinari e vigila sull'applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente;
- **Collegio dei Revisori dei Conti**: esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- **Tutti i dipendenti dell'Amministrazione**: tenuti a conoscere e osservare le misure previste nel PTPCT;
- **Gli auditor del sistema qualità ISO9001:2015**: svolgono le verifiche periodiche annuali inerenti alla qualità ed all'anticorruzione;
- **I collaboratori/fornitori dell'Ente**: anch'essi tenuti a rispettare i contenuti del Piano.

UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		
FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segre-



corruzione e della Trasparenza		tario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
	Individuazione dei contenuti del Piano	Tutte le Strutture/uffici dell'Ente Camerale
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale. Staff controllo di gestione e qualità
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. (Segretario Generale). Staff controllo di gestione qualità.

Il **R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante)** è stato nominato con:

- Determinazione del Dirigente II Settore n. 492 del 15.11.2013;
- anno di registrazione del RASA sul sito <https://servizi.anticorruzione.it>: 2013.
- O.d.s del dirigente del II settore n.6 del 03/12/2021.

Ufficio Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo

La Giunta con Provvedimento n. 178 del 25 ottobre 2016 ha istituito l'ufficio all'interno del I Settore retto dal Segretario Generale, in qualità di "Gestore" ai sensi dell' art. 6 del Decreto del Ministero dell'interno 25 settembre 2015.

L'art. 6, comma 5, del Decreto prevede che la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio.

L'Ente ha adottato procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti. La segnalazione viene trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 l'Ente ha partecipato all'attività del gruppo di lavoro "Valutazione della disciplina antiriciclaggio" organizzato da Unioncamere Italiana al fine della predisposizione di un kit antiriciclaggio con schede di analisi e checklist uniformi per tutto il sistema camerale.



All'inizio del 2022 dipendenti Camerali, individuati dal RPCT nonché dai singoli Dirigenti, hanno partecipato al corso "Strumenti per le valutazioni inerenti la disciplina antiriciclaggio" organizzato da Unioncamere. Nel corso del 2022 è stata inviata all'UIF una segnalazione di operazione sospetta. L'UIF ha risposto in data 7 dicembre 2023 che l'operazione non presenta sufficienti elementi di sospetto. Il PNA 2022 ha ribadito come le misure antiriciclaggio adottate, al pari di quelle anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico. La strategia di prevenzione della corruzione deve infatti coordinarsi con quella di prevenzione del riciclaggio.

3.4.2 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, è stata realizzata da Unioncamere ed ha costituito la base per l'individuazione delle aree di rischio e delle attività di analisi del rischio. A partire dai processi e dalle attività vengono identificate le aree da monitorare attraverso azioni di *risk management* e sono individuate le misure di prevenzione applicate ai rischi individuati.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di sotto-processo.

Già nel 2023 coerentemente con quanto indicato nel PNA 2019, le schede di rischio furono aggiornate adottando il modello predisposto da Unioncamere. L'adozione delle schede predisposte da Unioncamere, permise il passaggio dal precedente approccio quantitativo, ad una metodologia qualitativa più coerente con il PNA 2019. L'impianto delle schede permette di formulare ai dirigenti un giudizio sintetico sul livello di esposizione ai diversi fattori (probabilità/impatto) per ciascun sottoprocesso, con valutazioni "Alto", "Medio" o "Basso", e anche di motivare la valutazione per tutti i sottoprocessi interessati.

Ad inizio 2024 su iniziativa di Unioncamere, a seguito di un apposito incontro tenutosi il 16/01/2024, le schede di rischio sono state aggiornate. Le nuove schede tengono conto del nuovo codice appalti e in più ampia misura rispetto alle precedenti del PNA 2022 e PNA 2023. Permettono inoltre, attraverso appositi "cruscotti" un monitoraggio puntuale ed organico di tutte le misure adottate per ciascun processo. Anche nella redazione del PIAO 2025 è stato tenuto conto del PNA 2022 ed in particolare della checklist "All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO".

Gli Uffici compilano la Scheda "SR" analizzando il grado di rischio per ogni processo indicato. La valutazione complessiva del rischio (**grado di rischio**) è data dai **valori della probabilità moltiplicati per i valori dell'impatto**. Per ciascun sottoprocesso sono individuati i *possibili rischi*, i *fattori abilitanti il rischio* (es: mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, etc...), l'*obiettivo delle misure* di prevenzione attuate, la *tipologia di misura* preventiva attuata, il *tempo di attuazione* e il *responsabile* dell'attuazione. Le schede, tutte compilabili attraverso apposite scelte a tendina, attingendo da un unico database di rischi/misure/tipologie ciascuno declinato per area di rischio, permettono la standardizzazione ed una elevata confrontabilità tra le diverse aree. Le schede di rischio (**All.A1**) - aggiornate come da indicazioni Unioncamere del gennaio 2024 - saranno utilizzate anche nel 2025. La metodologia per la mappatura dei processi e per l'analisi valutazione e del rischio, sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022.

3.4.3 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni** contenute nella L. n. 190/2012 e s.m.i. (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. (colonna di destra).



ART. 1 COMMA 16 LEGGE 190/2012	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 1 DEL PNA 2019)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) AREA: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) AREA: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Ulteriori aree previste dai PNA (ALLEGATO N. 1 DEL PNA 2019): <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (AREA G) - controlli verifiche ispezioni e sanzioni (AREA F) - incarichi e nomine (AREA H) - affari legali e contenzioso (AREA I) 	

3.4.4 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio prioritarie delle camere di commercio**, individuate nelle Linee guida di Unioncamere.

La tabella *Aree di rischio*, è aggiornata annualmente sulla base delle risultanze dei monitoraggi e sulla base dell'evoluzione normativa. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2025 per aree o sottoprocessi sono indicate in **blu**.

Le Aree di rischio risultano adesso così composte:

LE AREE DI RISCHIO PRIORITARIE NELLE CAMERE DI COMMERCIO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale (in uscita) A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata A.07 Attribuzione assenze retribuite soggette ad auto-



	<p>rizzazione o a presentazione di documentazione</p> <p>A.08 Corresponsione emolumenti ai dipendenti</p> <p>A.09 Sistemazione dati ai fini pensionistici INPS/Passweb</p>
<p>B) Area: contratti pubblici (procedure di approvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]</p>	<p>B.01 Programmazione del fabbisogno</p> <p>B.02 Progettazione della strategia di acquisto</p> <p>B.03 Selezione del contraente</p> <p>B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto</p> <p>B.05 Esecuzione del contratto</p> <p>B.06 Rendicontazione del contratto</p> <p>B.07 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p> <p>- Monitoraggio forniture dispositivi individuali di protezione da Covid-19 (mascherine) –introdotta nel 2022 e eliminata nel 2023</p>
<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</p>	
<p>C.1. Processi anagrafico-certificativi</p>	
<p>C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)</p>	<p>C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA</p> <p>C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)</p> <p>C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci</p> <p>C.1.1.6 Attività di sportello (front office)</p> <p>C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli</p> <p>C.1.1.9 A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese) sospeso a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021 modifica introdotta nel 2022</p>
<p>C.2. Regolazione e tutela del mercato</p>	
<p>C.2.1 Protesti</p>	<p>C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione</p> <p>C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p>
<p>C.2.2 Brevetti e marchi</p>	<p>C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi</p> <p>C.2.2.2 Rilascio attestati (processo non piu gestito dalle CCIAA ma dal MIMIT) eliminato nel 2024</p>
<p>C.2.5 Attività in materia di metrologia legale</p>	<p>C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale</p>
<p>C.2.7.3 Servizi di composizione delle crisi</p>	<p>C.2.7.3 Servizi di composizione delle crisi (introdotta 2024) - Iscrizione nell'Elenco regionale degli esperti</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto</p>	



to ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
	D.03 Procedura nomina Commissione Borsa Merci
	D.04 Rilascio certificati esteri
	D.05 Esame Mediatori immobiliari
D5 Ambiente e sviluppo sostenibile	D5.2.1 Gestione albo gestori ambientali
	D5.2.1.3 Esami responsabile tecnico (introdotto nel 2023)
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti
	C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81
	C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni
	C.2.6.2 Gestione arbitrati eliminata nel 2023
	C.2.6.3 Procedura nomina Arbitri eliminata nel 2023 L'Attività di arbitro non è più svolta dalla CCIAA di Bologna C.2.7.3 Servizi di composizione delle crisi (introdotta 2024) ricezione e gestione istanze di composizione
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc introdotta nel 2022 Diritti di segreteria, tariffe, bolli (processo trasversale agli uffici)
I) Affari legali e contenzioso	A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente introdotta nel 2022. In corso di revisione nel 2025 a seguito creazione Ufficio Legale nel 2024
O) Patrocini Gratuiti	



	O.01	Assegnazione Patrocinio Gratuito
P) Diritto Annuale		
	P.01	Procedure Ufficio Diritto Annuale

3.4.5 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Nel presente PIAO è effettuata la ricognizione dei controlli a campione già effettuata con il Piano Anticorruzione 2021 (delibera di Giunta n. 29 del 23/02/2021), ai fini di un adeguamento ed aggiornamento delle percentuali di controllo nel 2025.

Si riportano **nell'allegato A2** le principali misure di prevenzione adottate e previste anche nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2025. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2024 sono indicate in **blu**. Le misure attuate sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022.

Elenco **obiettivi** principali delle misure di prevenzione:

- **Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;**
- **Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;**
- **Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;**
- **Restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi.**

3.4.6 Monitoraggio attività di prevenzione della corruzione

Nel 2024 è proseguita l'applicazione delle "misura ulteriore" n. **19. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)**.

Oltre alle **Schede di rischio** compilate nel primo semestre dell'anno e che consentono un'analisi dettagliata dei sotto-processi delle Aree interessate e delle misure attuate, il RPCT della Camera di Commercio di Bologna ha disposto che i dirigenti, in collaborazione con i capi area, trasmettessero **entro il 15 dicembre 2024** un ulteriore apposito **report**:

- riassumendo l'attività di prevenzione svolta durante il 2024;
- segnalando eventuali criticità sorte nell'applicazione delle misure previste e - nel caso - i correttivi posti in essere;
- in caso di affidamento di incarichi di patrocinio legale, di indicare quali misure di prevenzione sono state adottate;
- evidenziando eventuali misure di prevenzione aggiuntive messe in atto durante il 2^a semestre 2024 o misure programmate per il prossimo triennio (e non ancora comunicate nelle Schede del monitoraggio del 1^a semestre 2024).

Tra le misure più **incisive** per verificare **l'applicazione delle misure anticorruzione** vi sono gli **audit interni**. Gli **audit** sono effettuati su **specifici processi indicati dall' RPCT**, e sono condotti da referenti del RPCT e dai responsabili del Sistema di qualità interno all'Ente.

SCHEDE DI RISCHIO: Per le aree individuate a rischio corruzione sono state predisposte specifiche Schede per ciascun processo e sotto-processo analizzato (**Allegato A1**).

Nel 2024 sono stati riscontrati n. 9 processi a medio rischio:

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
----------	--------------------



Programmazione del fabbisogno (Provveditorato)	Medio
Progettazione della strategia di acquisto (Provveditorato)	Medio
Selezione del contraente (Provveditorato)	Medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Provveditorato)	Medio
Esecuzione del contratto (Provveditorato)	Medio
Rendicontazione del contratto (Provveditorato)	Medio
Esame Mediatori immobiliari (Promozione)	Medio
Servizi di composizione delle crisi (Segreteria generale)	Medio
Assistenza legale (Segreteria generale)	Medio

Per i processi sopraindicati verranno valutati per il **2025** ulteriori controlli nell'ambito degli Audit interni del Sistema qualità e l'applicazione di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle schede di rischio. Si precisa che per quanto riguarda l'assistenza legale il processo è in corso di revisione nel 2025 a seguito della creazione dell' Ufficio Legale nel corso del 2024. Le attività di monitoraggio sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022. Al presente PIAO è inoltre allegato il PTCP comprensivo del modello 231, dell'Azienda Speciale CTC in corso di approvazione dal cda dell'Azienda in data 22 gennaio 2025 (**All. C**)

3.4.7 Tempi e modalità di controllo efficacia PTPCT

Il **monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, in particolare relativamente ai tempi e modalità di controllo ed efficacia del Piano, viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità.

I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nel Codice di comportamento, sia nazionale che della Camera.

Anche nel **2025** l'attività di monitoraggio, sarà svolta con l'utilizzo di:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);**
- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**
- **auditing in determinati settori individuati dal RPCT;**
- **monitoraggio dei controlli a campione a seguito dell'aggiornamento 2025 delle % di controllo**

I principali strumenti di ascolto *offline-online* per la raccolta di **feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione**, sono attualmente i seguenti:

- **Offline:** contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e dei Professionisti;



- **Online:** sezione del sito dedicata a [sedi e contatti](#), e [segnalazione di condotte illecite](#) ([Whistleblower](#)), canali social.

3.5 Trasparenza

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* (termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato), **costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.**

Dopo il D.Lgs. n. 97/2016, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, cui è seguito **l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 4 del 10 marzo 2017**, il cambiamento più incisivo è avvenuto solo nel 2023 a seguito del **nuovo codice degli appalti** D.Lgs. 31/03/2023, n. 36 (art.28).

A seguito di quanto contenuto nel nuovo Codice infatti, è stato modificato anche l'articolo 37 del decreto trasparenza D.lgs 33/2013. Per quanto riguarda gli **obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** a partire dal 01/01/2024 gli obblighi si intendono infatti assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC. Pertanto nella sezione amministrazione trasparente del sito, nel 2024 una volta attiva la Banca Dati presso ANAC, sarà inserito il solo link all'apposita sezione del sito dell'Autorità. Nel 2024 con Ordine di Servizio 3 del 21/03/2024 sono stati riordinati quindi gli obblighi di pubblicità, con particolare riferimento alla materia dei contratti pubblici. **L'allegato A3** – (la ns. usuale "griglia trasparenza") che già in precedenza recava gli adempimenti a carico di ciascun ufficio/area è stata sistemata coerentemente con le nuove indicazioni normative per la parte relativa a Bandi di Gara e contratti. La precedente struttura Bandi di Gara e contratti rimane presente per tutti i dati pubblicati sino al 31/12/2023 e per tutta la durata del loro tempo di pubblicazione. La nuova struttura Bandi di Gara e contratti decorre dal 01/01/2024.

Facendo una breve sintesi degli altri interventi dell'ultimo triennio: nel **2019** ANAC si è pronunciata in tema di trasparenza con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*;

- nel **2020** il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, *«Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica»* all'art. 1 comma 7 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, **non** si applichino le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Inoltre, **ha previsto che venga emanato un regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020**, in cui siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate. A fine **2020** il c.d "milleproroghe" D.L 31 12 2020 n.183 ha prorogato la scadenza al **30 aprile 2021. Ad oggi il regolamento non ha ancora visto la luce.**
- nel **2020** Il DL Cura Italia (art. 99, comma 5 del DL 18/2020) ha previsto erogazioni liberali a favore di enti pubblici a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La rendicontazione di tali donazioni, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, come previsto dal DL stesso, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette donazioni.
- nel **2022** con DPCM n. 143 è stato reintrodotta il compenso, gettone di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici, comprese le Camere di Commercio.
- nel **2023** **il nuovo codice degli appalti** D.Lgs. 31/03/2023, n. 36, cui abbiamo già accennato.
- nel **2023** la delibera ANAC n. 261 *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del*



decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale» con cui ANAC dettaglia il funzionamento della Banca Dati nazionale dei contratti pubblici.

L'Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017 definisce pertanto tutt'ora la struttura principale del sito, la mappa degli adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito (**Allegato A3**). La struttura dell'amministrazione trasparente è stata poi aggiornata nel 2024 con **Ordine di Servizio 3 del 21 marzo 2024** come indicato precedentemente.

L'Allegato ed i relativi adempimenti vengono periodicamente aggiornati seguendo l'evoluzione normativa. Anche per l'anno 2024 sarà mantenuta la **pubblicazione automatizzata e semplificata dei dati relativi a consulenti e collaboratori** e quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: sfruttando quanto previsto dall'articolo 9 bis del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con la pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati <http://www.consulentipubblici.gov.it/>, contenente le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., si accede direttamente ai dati richiesti dalla normativa, già precaricati dagli uffici contabilità e personale sul sito governativo. Anche per il 2024, considerata la stretta relazione a livello normativo tra trasparenza e prevenzione della corruzione e performance, la dimensione strategica "Trasparenza/anticorruzione" (cfr.pg 21) è presente nell'albero della Performance e sono quindi presenti obiettivi operativi annuali (cfr. All. A).

Potrà essere successivamente valutato l'inserimento a livello di Area relativamente alla dimensione "Trasparenza/anticorruzione" – per le attività a maggior rischio – ulteriori indicatori funzionali ai controlli anticorruzione.

Il D.M.13 marzo 2023 del Ministero delle imprese e del made in Italy (MiMIT), ha reintrodotta gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio, la competenza della determinazione dei compensi spetta ai Consigli delle Camere di commercio. Il Consiglio della Camera di Bologna ha deliberato sull'ammontare dei compensi nella riunione del 31/07/2024 con provvedimento n. 22 del 02/08/2024. Nel 2024 sono stati oggetto di pubblicazione - ove forniti - i dati di cui all'articolo 14 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, inerenti ai componenti la Giunta e il Consiglio, ai quali è stato erogato il compenso, e che non risultano collocati in quiescenza. Infatti ai sensi dell'art.5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n.95 e del relativo parere del Consiglio di Stato n.1329/2024, nessun compenso è erogato ai componenti degli organi che risultano collocati in quiescenza, e quindi i dati eventualmente forniti, non sono stati oggetto di pubblicazione.

3.5.1 Rete per l'integrità e la trasparenza promossa dalla Regione Emilia Romagna

La **Rete per l'Integrità e la Trasparenza** è nata nel 2017 quale **sede di confronto tra i RPCT delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano romagnolo**, in applicazione della Legge della regione Emilia Romagna n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ed ha i seguenti obiettivi:

- a. consentire alle amministrazioni di condividere esperienze;
- b. promuovere la cultura della legalità in Emilia Romagna;
- c. elaborare strategie comuni di prevenzione del rischio corruzione nel territorio;
- d. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione verso la formazione in tema di anticorruzione;
- e. mettere in comunicazione proposte di cittadini, associazioni e istituzioni.



La Camera di commercio di Bologna ha aderito alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (con Deliberazione della Giunta Camerale n. 14 del 16 gennaio 2018), così come circa 200 enti del territorio regionale. Ha partecipato agli incontri 2024 e parteciperà agli incontri 2025.

Sempre tramite la Rete per l'integrità e la trasparenza, sulla piattaforma [SELF-PA](#), sono stati attivati i percorsi formativi per i dipendenti Camerali come illustrato al paragrafo 4.4.2. In data 5 dicembre 2024 la Rete per l'integrità e la trasparenza ha inoltrato i documenti utili per la illustrazione del contesto esterno per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2025-2027. Anche nel 2024 è stata svolta una apposita "**Giornata della trasparenza**" rivolta alle scuole medie superiori dal titolo [Trasparenza e Intelligenza Artificiale](#). L'iniziativa è pianificata anche per il 2025.

3.5.2 Dirigenti ed uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 è stato adottato dal Segretario Generale dell'Ente Camerale Ordine di Servizio n. 12 del 27.09.2013 con il quale:

- è stata realizzata la struttura del sito denominata "*Amministrazione Trasparente*";
- è stata realizzata la mappa degli adempimenti con l'indicazione degli uffici competenti per l'individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A seguito dell'evoluzione normativa sono stati successivamente adottati l'**Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017** e l' **Ordine di Servizio 3 del 21 marzo 2024**. Questi definiscono la struttura della sezione *amministrazione trasparente* del sito, la mappa degli adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito.

I dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti sono quelli direttamente afferenti agli uffici.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere CIVIT/ANAC in materia, è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna (Deliberazione della Giunta Camerale n. 17 del 24 gennaio 2017).

Il sito internet Camerale e le pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. sono oggetto di costanti monitoraggi periodici quadrimestrali. Il link della pagina "*Amministrazione trasparente*" del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>.

3.5.3 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

La progressiva **automazione delle pubblicazioni inerenti alla trasparenza** continua anche nel 2024 attraverso l'utilizzo del **software PubblCamera**. Nella sezione "Bandi di gara e contratti" i contenuti relativi alle *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare* e alle *Determinazioni a contrarre* sono gestiti in modo automatizzato dal software PubblCamera. Nel 2024 PubblCamera è stato inoltre adeguato per le pubblicazioni della rinnovata sezione Bandi di Gara e Contratti.

I contenuti dei software gestionali in uso agli uffici inerenti alla trasparenza, vengono raccolti in automatico dal software integrato PubblCamera e resi disponibili nelle rispettive sezioni del sito istituzionale area "*Amministrazione trasparente*".

Prosegue la **semplificazione del workflow per i dati relativi a consulenti e collaboratori e per quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti**, con il collegamento alla banca dati: <http://consulentipubblici.gov.it/>.

Nel corso del 2022 è stata fatta la ricognizione delle pubblicazioni in essere e con comunicazione di servizio n. 6 del 06/09/2022, sono stati indicati ai vari uffici i documenti da eliminare ai sensi dell' art. 8 comma 3 del D.lgs 33/2013 in quanto già trascorso il tempo di pubblicazione. Analoga attività di verifica ed



eliminazione dei documenti per i quali è già trascorso il tempo di pubblicazione, è pianificata per il primo quadrimestre 2025.

3.5.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Camera di Commercio di Bologna si è già dotata da tempo di **strumenti idonei a garantire la trasparenza e la pubblicazione delle informazioni relative alla propria attività istituzionale** e dell'apposita **sezione "Trasparenza, integrità e merito"**, già antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013.

Nel report periodico di monitoraggio trasparenza sono indicati chiaramente gli adempimenti incompleti e gli uffici responsabili. L'ulteriore tipologia di controllo è esercitata coerentemente con il sistema ISO9001:2015 e prevede l'inserimento all'interno delle verifiche ispettive sui processi, la disamina – a campione- dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

L'OIV attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dal 2020 l'attestazione riporta che l'ente non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. Il [documento](#) è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 trova applicazione nello Stato Italiano il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 101/2018 di armonizzazione della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

La Camera, nel rispetto della normativa in materia di privacy, ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (DPO) – artt. 37, 38, 39 del GDPR – ed a comunicare la relativa nomina al Garante per la protezione dei dati personali.

Gli uffici, su indicazioni ed approvazione del DPO, hanno aggiornato la modulistica della Camera di Commercio di Bologna inerente all'eventuale consenso dell'interessato nonché all'informativa.

E' stata aggiornata ed adeguata alla nuova normativa la sezione "Privacy" del sito internet avente come titolo "Informativa generale sui trattamenti dei dati personali da parte della Camera di commercio di Bologna, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo UE 2016/679" (Link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/chi-siamo/privacy>).

Con Provvedimento n. 298 del 6 settembre 2019 il Segretario Generale ha approvato la procedura di gestione data breach per la Camera di Commercio di Bologna; con Ordine di Servizio n. 8 del 20 settembre 2019 ha disposto la designazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, quali autorizzati al trattamento, di tutti i soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione, in ragione del loro ruolo, mansioni, compiti, funzioni, trattano dati di carattere personale. In ultimo, con Ordine di Servizio n. 10 del 24 ottobre 2019, ha disposto l'adozione delle misure tecniche e organizzative ex art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679.

Con Provvedimento n. 138 del 17 settembre 2019 la Giunta ha deliberato, tra l'altro: di prendere atto che il Titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Bologna la cui volontà è espressa dalla Giunta; di prendere atto della nomina dei Responsabili dei trattamenti (art. 28 GDPR); di designare i dirigenti Camerali quali persone fisiche a cui attribuire specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati personali, e relativi ai trattamenti rientranti nel Settore di competenza.



Con Provvedimento n. 153 del 15 ottobre 2019 la Giunta ha consolidato il Registro dei trattamenti (art. 30 GDPR) ed ha approvato le Misure Tecniche ed organizzative in materia di privacy della Camera di Commercio di Bologna (art. 32 GDPR).

Successivamente sono stati deliberati gli aggiornamenti "Linee guida per la videosorveglianza delle sedi camerali" (del. n. 5 del 21 gennaio 2020). Nel 2020, in particolare: è stata approvata la Procedura di gestione delle richieste dei soggetti interessati per la Camera di Commercio di Bologna (determina SG n. 165 del 29 giugno 2020) e si è proceduto con il Data Protection Impact Assessment (DPIA) per i trattamenti *Video sorveglianza e Trattamento giuridico del personale*. Si è proceduto inoltre a svolgere l'attività di valutazione preliminare dei rischi per tutti i trattamenti camerali con conseguente individuazione di quelli da sottoporre a DPIA.

Nel 2021 la Giunta ha preso atto delle principali attività svolte nell'anno 2020 in merito alla protezione dei dati personali ed ha consolidato la prima revisione del "Registro delle attività di trattamento dell'Ente camerale" (del. n. 17 del 26 gennaio 2021). Nel 2021 gli uffici interessati hanno svolto quindi le DPIA dei trattamenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una Policy (adottata dal Segretario Generale con Determinazione n. 621/) sul trasferimento di dati personali verso un Paese extra spazio economico europeo o verso una organizzazione internazionale, individuando le garanzie previste dal capo V) del GDPR, incluse le eventuali e relative misure supplementari da applicare. Sempre nel 2021 il DPO ha inoltrato una apposita Policy sul delicato rapporto tra la normativa sulla protezione dei dati personali, trasparenza ed accesso civico ai documenti prodotti e/o detenuti da una pubblica amministrazione, anch'essa adottata con Determinazione n. 621/2021.

E' stata adeguata inoltre la Procedura di *data breach* dell'Ente al Provvedimento del Garante della protezione dei dati personali del 21 maggio 2021 (Determinazione del Segretario Generale n. 620/2021).

Nel 2022 con delibera di Giunta n. 27 del 22/03/2022 sono state rendicontate tutte le attività svolte nell'anno 2021 in merito alla protezione dei dati personali ed è stato aggiornato il Registro dei Trattamenti. Successivamente con determinazione del Segretario Generale n. 171 del 12/05/2022 è stata approvata la seconda revisione della procedura di gestione data breach.

Per quanto riguarda la formazione del personale, nel corso dell'intero triennio 2019-2021 la Camera ha organizzato corsi per il personale relativi alla privacy. Nell'Intranet camerale è presente inoltre una sezione "Privacy", accessibile a tutti i dipendenti Camerali, contenente il link alla sezione corrispondente del sito internet dell'Ente.

Nel 2022 è stata erogata la formazione per il personale in materia di privacy: "L'adozione di una piattaforma informatica per la gestione in compliance del registro dei trattamenti – REGI"; "Sicurezza delle informazioni"; "Privacy e trasparenza online della PA"; "Sicurezza delle informazioni e Privacy"; "Data Breach e GDPR"; "Trasparenza – Gli accessi alla luce della normativa privacy"; "Obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali". Con determinazione del segretario Generale n.297 del 5 settembre 2022 è stato adottato il disciplinare per designati e autorizzati al trattamento dei dati personali.

La pubblicazione on line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono. L'Ente con il supporto del DPO, affronta quindi il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della full disclosure e della privacy.

La soluzione viene di volta in volta individuata sulla base della valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

Nel 2023 è stata erogata la formazione per il personale in materia di privacy: "REGI Bologna"; "Sicurezza delle informazioni"; "Protezione dei dati personali e trasparenza". Su proposta del DPO è stato organizzato un incontro di aggiornamento privacy in data 11/01/2023.



In data 17/10/2023 la Giunta, con delibera n.101, approvando l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti della Camera di commercio di Bologna, ha approvato l'aggiornamento del disciplinare per designati e autorizzati al trattamento dei dati personali ad esso allegato. Nel 2023 è stato definitivamente implementato il software REGI per la gestione del *Registro dei trattamenti* e nel 2024 l'aggiornamento del registro è avvenuto attraverso il software.

Su proposta del DPO è stato organizzato un incontro di aggiornamento privacy in data 02/02/2024, relativamente agli adempimenti portati a termine nel 2023.

3.5.5 Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi

Il Consiglio con Deliberazione n. 14 del 20 luglio 2017 ha adottato il "*Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna*", che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tipologie di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i. ed agli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (**accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato**).

Con Ordine di Servizio n. 12 del 7 novembre 2017 il Segretario generale ha operato una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, nonché delle modalità di attivazione del potere sostitutivo e del riesame nel caso di diniego all'accesso in prima istanza.

Sul sito internet è stata aggiornata la modulistica e risultano **disponibili** in formato open e compilabile dai seguenti moduli:

- Modulo di richiesta di accesso documentale;
- Modulo richiesta potere sostitutivo;
- Modulo richiesta accesso civico semplice;
- Modulo di richiesta di riesame;
- Modulo di richiesta di accesso civico generalizzato;
- Modulo di richiesta di riesame per accesso civico semplice e generalizzato.

E' attivo il **Registro degli accessi**, che contiene l'elenco delle richieste di accesso con l'oggetto, la data e l'esito dell'istanza (accoglimento o diniego), anch'esso pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet. Gli uffici sono tenuti ad aggiornare il Registro in modo tempestivo (non oltre il termine di tre mesi), in accordo con la tempistica prevista nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ("*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA*"). Al 31 dicembre 2024 sono state inserite nel Registro da parte degli Uffici n. 136 richieste di accesso (di cui n. 115 riferite agli anni precedenti).

Nell'intranet camerale, è presente un'apposita sezione dedicata al diritto di accesso nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Il link della pagina del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale (Amministrazione trasparente) inerente al diritto di accesso è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/il-diritto-di-accesso>

Interventi organizzativi a supporto

4.1 Azioni di sviluppo e riconfigurazione organizzativa

Nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata aggiunta una ulteriore Area al **III Settore** che da una unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso in:

- area Registro Imprese
- area Semplificazione e Servizi Qualificati



Nel **2024** si è proceduto con lo scorrimento delle graduatorie vigenti della Camera, con lo scorrimento di graduatorie di altro ente e con concorso pubblico che hanno portato all'assunzione di **3 unità Area dei Funzionari (ex Cat. D) e di 10 unità Area degli Istruttori (Ex Cat. C)**

Nel 2024 con delibera di Giunta n.64 del 23 maggio 2024 è stata rimodulata la pianta organica e revisionata la struttura organizzativa con la costituzione dell'ufficio legale in staff al Segretario Generale e la riorganizzazione di alcuni uffici nel IV Settore con la creazione all'interno dell'Area Tutela del Mercato e del Consumatore e Ambiente dell'Ufficio Polivalente Tutela del Mercato.

Nuovi interventi saranno valutati successivamente al fine di:

- conseguire un posizionamento adeguato rispetto ai nuovi bisogni provenienti dalle imprese del territorio a fronte del periodo post Covid e delle crisi ucraina e medio-oriente, soprattutto in termini di domanda/attesa di maggior velocità su risposte a bisogni espressi, o anche solo annunciati, anche a fronte delle nuove modalità di Customer Satisfaction adottate nel corso del 2024;
- assecondare i mutamenti tecnologici che impongono variazioni nel proprio flusso operativo anche a seguito della stabile introduzione dello smartworking;
- accompagnare il processo di cambiamento organizzativo finalizzato a riorientare le prestazioni e rimuovendo eventuali ostacoli procedurali e culturali al fine di migliorare tutti i livelli organizzativi in termini di propensione al digitale;
- operare scelte più ordinate e progressive, rinvenendo soluzioni meno formalistiche, ma pur sempre corrette, per garantire il successivo reperimento delle giuste professionalità e le dotazioni tecnologiche;

4.2 Organizzazione del lavoro agile – (Piano Organizzativo Lavoro Agile – POLA⁹) aggiornamento 2024

Il POLA è il documento programmatico e attuativo del lavoro agile nella pubblica amministrazione. Nella redazione del Piano si è tenuto conto delle "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e indicatori di performance" allegate al DM 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e dell'esperienza di lavoro agile già messa in atto durante la fase emergenziale. Vengono allegati i seguenti documenti: **Disciplinare, Contratto individuale, Informativa sulla sicurezza.**

Il Disciplinare, in allegato al presente Piano organizzativo sul lavoro agile, **è valido per il triennio 2025/2027** senza necessità di ulteriore confronto con i soggetti sindacali (Verbale di confronto del 4/12/2024).

4.2.1 - Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (Base Line)

RICHIESTA/OFFERTA di lavoro agile (dimensioni)	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2024
--	------------------------------	---------------

⁹ Normativa di riferimento:

- Art. 14 della Legge 7/8/2015, n. 124 e s.m.i. "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle pubbliche amministrazioni";
- Legge 22 maggio 2017, n.81, Capo II "Lavoro agile" come integrato dall'art. 4 del D.Lgs 105/2022;
- Direttiva n. 3 dell'1/6/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti";
- Decreto 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione con cui sono approvate le Linee di indirizzo "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance";
- Decreto 8/8/2021 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni";
- Linee guida ai sensi dell'art. 1 comma 6 del Decreto 8/8/2021 "Schema di linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 1, comma 6 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni". Le linee guida sono adottate nelle more della regolamentazione dei CCNL per il triennio 2019/2021. Cesano la loro efficacia all'adozione dei CCNL per le parti non compatibili.
- CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022 artt. da 63 a 67
- Direttiva 29/12/2023 Ministro per la Pubblica amministrazione



N. dipendenti totali	134	140
N. dipendenti che possono svolgere attività in modalità agile	125	140
N. lavoratori agili	107	130 (*)
N. giornate in lavoro agile svolte in media al mese per dipendente	8	4
N. giornate complessivamente svolte in modalità agile (cumulato)	10.638	7.487(**)

(*) il numero tiene conto dei dipendenti che al 31/12/2024 hanno sottoscritto il modulo per poter fruire del lavoro agile.

(**) il numero tiene conto di ulteriori giornate aggiuntive di lavoro come definito nel Disciplinare (Allegato D1).

FORMAZIONE su temi collegati a lavoro agile	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2024
Numero corsi attivati	8	5
Ore totali di formazione	601	690
Numero destinatari	125	140

TECNOLOGIA	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2023	Dicembre 2024
N. di dispositivi (Notebook) messi a disposizione per lavoro agile (*)	5	121(+3)	129 (+3)
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile (*)	13	105 (+3)	129 (+3)
N. dipendenti agili che hanno lavorato con dispositivi propri (cellulare) (**)	94 (=107 - 13)	23 (=131-108)	0
N. dipendenti con firma digitale	134 (tutti)	(tutti)	(tutti)

(*) i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza sono indicati fra parentesi

(**) i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza sono compresi

Nel corso del 2024, al fine di migliorare la connettività e la gestione delle comunicazioni, **è stato attivato su tutti i cellulari di servizio il software TVOX** che permette di gestire in modo efficiente ed integrato il cellulare aziendale con il numero interno camerale, risolvendo i problemi di linea occupata/libera e orari di connessione/disconnessione.

4.2.2 – Modalità attuative del lavoro agile

Finalità ed obiettivi

L'attivazione del lavoro agile presso la camera di commercio per il personale, compreso dal 2023 quello dirigenziale, ha perseguito seguenti finalità:

- introduzione di nuove soluzioni organizzative idonee a favorire lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e, al tempo stesso, finalizzata all'incremento della produttività e dell'efficienza anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e delle dotazioni tecnologiche a disposizione del personale anche in ragione dell'assegnazione di dotazioni portabili, utilizzabili in ufficio e a distanza;
- garanzia per le pari opportunità e potenziamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro fermo restando le priorità sancite dalla normativa;



- promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro ed il contenimento del relativo impatto ambientale;
= miglioramento dell'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o di fragilità, ovvero in ragione di altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, la presenza fisica in ufficio possa risultare gravosa o comunque problematica;
- esclusione assoluta di ogni penalizzazione ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- alternanza del lavoro agile e del lavoro in presenza, anche al fine di tenere vivo il senso di appartenenza ad una comunità di lavoro e di non indebolire i legami sociali tra le persone.

Il lavoro agile è autorizzato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza, salvo diverse prescrizioni del medico competente;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- e) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, cui spetta il compito di definire:
 - gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - le modalità ed i tempi di esecuzione della prestazione;
 - le modalità ed i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile;
- f) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo e dei responsabili dei procedimenti;
- g) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Obiettivi triennali:

Telelavoro

Il telelavoro a seguito della sottoscrizione del CCNL Funzioni locali del 16/11/2022 è disapplicato.

Lavoro da remoto

Considerate le indicazioni dell'art. 68 del CCNL 16/11/2022 Funzioni locali, si ritiene non facilmente attuabile.

Lavoro agile

	Numero giorni alla settimana standard	2025	2026	2027
Lavoro agile	1	Target: raggiunto nel 2023 con 100% del personale	//	//

Mappatura dei processi



Nella CCIAA la mappatura è stata fatta dalla dirigenza anche a seguito delle risultanze delle attività svolte a distanza nel periodo emergenziale.

Le attività lavorabili in lavoro agile hanno le seguenti caratteristiche:

- la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza è compatibile con le esigenze organizzative e gestionali dell'ufficio di assegnazione del dipendente e garantisce livelli di produttività e di efficienza analoghi a quelli che caratterizzano il lavoro in presenza;
- la prestazione lavorativa può essere organizzata e gestita in autonomia dal dipendente, in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati, periodicamente assegnati;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- le attività affidate al dipendente non richiedono la costante presenza fisica in ufficio ma viene assicurata la prevalenza in presenza in particolare per i dipendenti con funzioni di coordinamento e controllo;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- deve essere nella disponibilità del dipendente (si sta procedendo con il superamento della dotazione tecnologica personale) la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;

Le attività non svolgibili in lavoro agile:

- attività legate all'accoglienza.

Il personale addetto a questa mansione potrà svolgere lavoro agile per 4 giorni all'anno per attività formative.

Formazione

Il piano formativo ha rivestito un ruolo fondamentale nella riuscita del percorso di consolidamento del lavoro agile. Per quanto riguarda i dirigenti la formazione riguarderà in particolare lo sviluppo delle competenze di stile manageriale e di leadership necessarie per una diversa organizzazione del lavoro in relazione alla capacità di lavorare e far lavorare gli altri per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Per il personale fruitore del lavoro agile proseguirà la formazione per l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti per operare in modalità agile. È prevista inoltre la frequenza di moduli formativi sulla sicurezza sul lavoro e sulla cybersecurity.

4.2.3 - Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Dirigenti e Segretario Generale

in quanto promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del POLA. I dirigenti, oltre a essere possibili fruitori del lavoro agile, sono chiamati a operare un monitoraggio costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa.

Sono inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione.

I dirigenti concorrono quindi all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti. È loro compito esercitare un potere di controllo diretto, con il supporto dei titolari di Elevata Qualificazione e dei Capi Ufficio, su tutti i dipendenti ad essi assegnati,



a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi.

Comitati unici di garanzia (CUG)

segundo le indicazioni della Direttiva n. 2/2019 che ne ha ulteriormente chiarito compiti e funzioni, l'Amministrazione valorizza il ruolo dei CUG anche nell'attuazione del lavoro agile nell'ottica di politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo, come risulta anche dall'indagine annuale predisposta dall'ente.

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

il ruolo dell'OIV è fondamentale ai fini della valutazione della performance organizzativa, e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD):

la sua centralità per quanto riguarda il POLA è evidenziata fin dal Piano triennale per l'informatica per la PA 2022-2024 che affida alla rete dei RTD un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

4.2.4 Programma di sviluppo del lavoro agile

Gli indicatori saranno monitorati e rendicontati in apposita sezione della relazione annuale della performance (anch'essa come il POLA confluita nel PIAO).

SALUTE ORGANIZZATIVA	2021 (base line)	FASE A RE- GIME Target 2025	FASE A RE- GIME Target 2026	FASE A RE- GIME Target 2027
Coordinamento organizzativo del lavoro agile	SI	già raggiunto nel 2024	//	//
Monitoraggio del lavoro agile	SI	già raggiunto nel 2024	//	//
Help desk informatico dedicato al lavoro agile (non in via esclusiva)	SI	già raggiunto nel 2024	//	//
Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	SI	già raggiunto nel 2024	//	//
SALUTE PROFESSIONALE	2021 (base line)	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2025	FASE A RE- GIME Target 2026	FASE A RE- GIME Target 2027
% dirigenti/ titolari di Elevata Qualificazione che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno	100%	già raggiunto nel 2024	//	//
% dirigenti/ titolari di Elevata Qualificazione che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale	100%	già raggiunto nel 2024	//	//
% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile	38,05%	già raggiunto nel 2024	//	//
% di lavoratori che lavorano per obietti-	100%	già raggiunto	//	//



vi e/o per progetti e/o per processi		nel 2024		
% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali	38,05%	già raggiunto nel 2024	//	//

SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	2021 (base line)	2023 FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024	FASE A REGIME Target 2025	FASE A REGIME Target 2026	FASE A REGIME Target 2027
Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	€ 3.502	Target: € 5.000 Risultato: € 6.959	Target: € 6.000 Risultato: n.d	Target: 2.000	Target: 1.500	Target: 1.500
Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	€ 106.605,64	Target: € 55.000,00 Risultato: € 111.633,43	Target: € 40.000 Risultato: n.d	Target: € 15.000	Target: € 10.000	Target: € 10.000
SALUTE DIGITALE	2021 (base line)	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024	FASE DI FASE A REGIME Target 2025	FASE A REGIME Target 2026	
N. di dispositivi (PC portatili) predisposti per lavoro agile (*)	10	Target: 100 Risultato: 124	Target: 120 Risultato: 129	Target: 120	Target: 120	Target: 120
% lavoratori agili dotati di dispositivi (*) (**)	9,3%	Target: 80% Risultato: 94,6% (124/131)	Target: 100% Risultato: 100% (129/129)	Target: 100%	Target: 100%	Target: 100%
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile (*)	13	Target: 60 Risultato: 108	Target: 80 Risultato: 129	Target: 100	Target: 100	Target: 100
N. dispositivi softphone disponibili per lavoro agile	0	Target: 80 Risultato: 108	Target: 100 Risultato: 129	Target: 120	Target: 120	Target: 120
% di dipendenti che hanno a disposizione VDI (**)	100%	97,7% (128/131)	100% (129/129)	97%	97%	97%
Sistemi di collaboration						
% applicativi consultabili in lavoro agile	100%	100%	/	/	/	/
% banche dati consultabili in lavoro agile	100%	100%	/	/	/	/
% dipendenti con firma digitale	100%	100%	/	/	/	/
% processi interni digitalizzati	90%	90%	90%	90%	90%	90%
% servizi digitalizzati	80%	80%	80%	80%	80%	80%



(*) sono esclusi i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza.

(**) percentuale riferita al personale che ha l'accordo per il lavoro agile

A questo set di indicatori, nelle fasi di ulteriore sviluppo del progetto, se ne potranno aggiungere altri volti ad indicare il livello quali-quantitativo dei servizi.

Misurazione e valutazione della performance

Il sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera è caratterizzato dalla mappatura di tutti i processi dell'ente. A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi. Negli obiettivi operativi di area sono coinvolti i dipendenti di ciascuna area, nonché il relativo responsabile. In questo modo si rende evidente l'impegno dei singoli titolari di Centri di responsabilità per la realizzazione - a livello incrementale - degli obiettivi di ente. Attraverso il cd. *cascading* i dirigenti e il personale delle diverse unità organizzative sono responsabilizzati per il raggiungimento di obiettivi di breve termine collegati al raggiungimento di obiettivi strategici dell'ente di breve/medio/lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità, al pari dell'attività svolta in presenza, per raggiungere gli obiettivi già assegnati e illustrati nel Piano della Performance/PIAO.

Il documento è inviato alle organizzazioni sindacali, all'OIV, al CUG, all' RSPP.



4.3 Semplificazione delle procedure

Per ottimizzare il processo di trasformazione digitale, ottimizzare e semplificare le procedure è stata individuata, come previsto dalla normativa, una nuova figura all'interno degli organi dirigenziali della Camera: il Responsabile della Trasformazione al Digitale (RTD). Compito dell'RTD è quello di "trainare" i processi organizzativi della PA verso l'innovazione digitale (Deliberazione di Giunta n.137/2020).

All' RTD (il dirigente del II Settore) sono stati affidati quindi le attività previste dall'art. 17 del Codice dell'Amministrazione digitale, attività che svolge con l'ausilio dello Staff Informatico e transizione digitale. Come già nei Piani 2023 e 2024, anche per il 2025 in continuità con i precedenti, sono presenti obiettivi operativi in tema di transizione digitale. Con la Deliberazione di Giunta n. 21 del 23 febbraio 2021, si è proceduto alla prima programmazione di transizione digitale della Camera, che è stata aggiornata per il triennio 2022/2024 con delibera n. 21 del 22/02/2022, sulla base delle indicazioni fornite da Unioncamere Nazionale e Infocamere coerenti con gli aggiornamenti del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Si è scelto di integrare la programmazione RTD all'interno delle strategie di sviluppo dell'Ente e quindi integrandole nel PIAO. La transizione digitale non può essere infatti compartimentata e a se rispetto alla programmazione generale della Camera. Lo sviluppo della TD si delinea quindi negli obiettivi strategici e operativi riportati nell'albero della performance a pg.20, nel piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali (delibera di Giunta n.149 del 05/12/2024) e nel Piano Organizzativo del Lavoro Agile (par.4 e succ.)

La CCIAA di Bologna è inoltre certificata ISO9001:2015 e si avvale di tutti gli strumenti e metodologie previste dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne al fine di analizzare, controllare e migliorare in termini di semplificazione ed efficienza i processi. Le verifiche interne annuali sono svolte in collaborazione con un gruppo di addetti interni in possesso del relativo titolo di verificatore. L'utilizzo di auditor provenienti da diversi uffici garantisce la possibilità di eseguire un numero congruo di audit e di condividere esperienze tra i vari settori per trasferire buone prassi di gestione. Su indicazione dell'ente certificatore, nel 2025, saranno intensificati gli sforzi per l'informatizzazione, la dematerializzazione delle attività e l'efficientamento dei processi.



4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

4.4.1 Fabbisogni del personale

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, è un documento programmatico da approvare da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Esso si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere mutato in relazione a esigenze di carattere normativo, organizzativo e funzionale.

E' comunque possibile la modifica del piano in corso d'anno in relazione a situazioni nuove o non prevedibili.

Il PTFP diventa quindi lo strumento strategico in cui sono individuate le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance, efficienza, economicità e qualità dei servizi.

Con il Piano dei Fabbisogni, nei limiti delle facoltà assunzionali e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica, anche rimodulandola in base ai fabbisogni programmati, a invarianza di costi, ed individua le esigenze di personale da reclutare, anche in relazione alla previsione delle possibili cessazioni, nell'ottica di un'ottimale gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

Quadro normativo

- Artt. 30, 34-bis, 35 del D.Lgs. 165/2001 in materia di reclutamento del personale
- Art. 6 del D.Lgs 165/2001 "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale"
- Art. 6-ter Dlgs 165/2001 "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale"
- Decreto 8/5/2018 del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.
- D.Lgs. 219/2016 di riforma delle Camere di Commercio ed in particolare l'art. 3 comma 9-bis introdotto dall'art. 1 comma 450 della Legge di stabilità 145/2018 "A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedete al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica."
- Decreto MISE del 16/2/2018 che ha ridefinito la dotazione organica delle Camere di commercio.
- L. 207 del 30/12/2024 (Legge di bilancio per l'anno 2025)

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Bologna prevede un organico di 156 unità di personale compresa la dirigenza, come da DM 16/2/2018 del MISE emanato in relazione alla riforma delle Camere di Commercio. Con vari provvedimenti di Giunta e da ultimo con provvedimento di Giunta n. 64/2024 è stata rimodulata la dotazione organica dell'Ente, in base ai fabbisogni di personale mantenendo comunque la necessaria neutralità finanziaria:

CCIAA DI BOLOGNA	DOTAZIONE
Segretario Generale	1
Dirigenti	3
Area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione	46
Area degli istruttori	98 (*)
Area degli Operatori Esperti	8 (**)
Totale	156

(*) Un posto PT 53.25% (**) Un posto PT 30%



Con riferimento al numero degli occupati al 31/12/2024 la situazione è la seguente:

	Segretario Generale	Dirigenti	Area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione	Area degli istruttori	Area degli Operatori Esperti
Pianta	1	3	46	98	8
Occupati	1	3	40	89	7
Posti vacanti	0	0	6	9	1

Tenuto conto di quanto evidenziato nella tabella al 31/12/2024 sulla base della ricognizione di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 non risultano situazioni di eccedenza rispetto alla dotazione organica né di sovrannumero di personale in relazione alle attività da svolgere per le finalità e gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione dell'Ente.

Previsioni cessazioni nel triennio stante le informazioni e la normativa ad oggi conosciuta:

	Collocamento a riposo per limiti di età			Risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento anzianità contributiva massima- L.114/2014 – Norma abrogata dal 2025			Dimissioni volontarie		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Segretario Generale/Dirigenti			1						
Area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione	1	2							
Area degli istruttori			1	1(*)					
Area degli Operatori Esperti	1								

(*) Collocata nel 2024 con decorrenza 2025

Tenuto conto della normativa di riforma delle pensioni in continua evoluzione, la situazione, ad oggi non prevedibile, potrebbe portare ad altre cessazioni per raggiungimento del requisito minimo per l'accesso alla pensione oltre a cessazioni per dimissioni volontarie non prevedibili allo stato.

ANNO 2025

Spesa massima potenziale

Tenuto conto delle disposizioni normative, delle linee guida ministeriali per coprire le vacanze di pianta organica in relazione ai fabbisogni, la dotazione organica deve essere espressa in termini finanziari ed assume il significato di spesa massima potenziale.

Tale limite è stato calcolato in base alla pianta di cui al DM 18/2/2018 come rimodulata a invarianza di costi considerando per ciascuna Area di inquadramento (compresi il Segretario generale e i Dirigenti) le seguenti voci: valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP per una spesa potenziale massima di € 4.983.081,53.

Utilizzando gli stessi parametri la spesa teorica annua per il personale in servizio al 31/12/2024 è di € 4.512.257,54.



Al fine del rispetto dei vincoli di spesa pubblica si evidenzia che la somma massima spendibile per le nuove assunzioni a copertura di pianta è pari a € 470.823,99, differenza tra la spesa potenziale massima (€ 4.983.081,53) e la spesa per il personale in servizio al 31/12/2024 (€ 4.512.257,54).

Al fine di formulare una previsione delle possibili assunzioni si conferma anche per il 2025 l'attuale regime delle assunzioni a tempo indeterminato senza alcuna variazione a parte un diverso computo delle mobilità in entrata e in uscita che saranno sempre computate come un risparmio se in uscita e un costo a valere sulle facoltà assunzionali, se in entrata, come precisato anche da UnionCamere nella nota "Le prime note al bilancio 2025" (prot.n. 1039 del 7/1/2025).

Adottando, quindi, per il conteggio delle capacità assunzionali relative al triennio afferente a questo PTFP, gli stessi parametri usati per il conteggio della spesa potenziale, in modo da mantenere l'omogeneità dei conteggi, si ha la seguente situazione:

CESSAZIONI 2024		BUDGET 2025
Unità di personale e Area di inquadramento	Retribuzione(*)	
3 – Istruttori	30.751,83	92.255,49
3 – Funzionari ed EQ	33.371,12	100.113,36
	TOTALE	192.368,85
Resti anno 2024		(°) 82.032,59
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2025		274.401,44

(*) valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP

(°) I resti anno 2024 sono da riferirsi a mancata assunzione nel 2024 di n. 2 unità dell'Area dei Funzionari oltre ai resti non utilizzabili perché non si raggiungeva l'unità

La cessazione di un dipendente in quota disabili di cui alla legge 68/1999 non è utile per calcolare i risparmi per le assunzioni del 2025 come precisato dalla Funzione pubblica con direttiva 1/2019 che ha chiarito che le assunzioni delle categorie protette, nei limiti della quota d'obbligo, non sono soggette a vincoli sulle assunzioni e non sono da computare nel budget assunzionale.

La possibilità di usare i resti del budget assunzionale negli esercizi successivi è stata confermata come chiarito con parere della Corte dei Conti - Sez. Riunite n.52/2010 relativo a norme dai contenuti del tutto analoghi all'art.1, comma 450 della L.145/2018. La Corte si è espressa per l'utilizzo dei resti assunzionali che in quanto principio generale è applicabile anche alle Camere di Commercio, come confermato anche da Unioncamere con nota del 12/11/2019.

Detto budget assunzionale per il 2025 sommato alla spesa per il personale in servizio risulta essere inferiore alla spesa massima consentita per vincoli di finanza pubblica di cui al titolo precedente (€4.983.081,53) e pertanto potrà essere totalmente utilizzato per le assunzioni 2025.

Assunzioni 2025

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2025 potrebbe avvenire mediante effettuazione di concorso pubblico o scorrimento di graduatoria di altro ente previa convenzione, nei seguenti limiti:



Assunzioni relative alle facoltà assunzionali

- Assunzione di n. 3 unità di Area dei Funzionari;
- Assunzione di 5 unità di Area degli Istruttori.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti precedenti, utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 253.872,51 ampiamente nel limite del budget anno 2025 con un resto di € 20.528,93 utilizzabile nel 2026.

Prima delle procedure concorsuali sarà necessario attivare:

- la mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e la richiesta a tutte le Camere di Commercio di esistenza di eventuale personale in soprannumero da collocare;
- In caso di esito negativo di detta procedura sarà necessaria l'effettuazione della mobilità volontaria, propedeutica a procedure concorsuali ai sensi dell'art. 30 comma 2-bis del D.Lgs. 165/2001 che dall'anno 2025 ritorna a essere un obbligo e non più una facoltà ai sensi dell'art. 3 comma 8 della Legge 56/2019 come modificato dall'art. 1 comma 14-ter del D.L. 80/2021.

Assunzioni per copertura quota obbligo artt. 3 e 18 comma 2 della Legge 68/1999

- Nel corso del 2023 è cessato l'unico dipendente in quota quale altra categoria protetta ex art. 18 L. 68/1999. E' stata attivata apposita convenzione con l'Agenzia regionale per il lavoro – Emilia Romagna con validità di un anno a decorrere dal 30 giugno 2023. Nel corso del 2024 sono state attivate sia la procedura di mobilità che un concorso riservato andati entrambi deserti. Sarà pertanto necessario procedere con la copertura con mobilità, concorso, utilizzo di graduatorie di altri enti o altre specifiche procedure per l'assunzione di una unità nell'Area degli Istruttori. Nelle more delle procedure per coprire la copertura è stata attivata una nuova convenzione di un anno (giugno 2024- maggio 2025) con l'Agenzia regionale per il lavoro, questo rende l'ente, fino alla scadenza della convenzione, in regola con gli obblighi previsti dalla normativa. La copertura non intacca il budget assunzionale per il 2025 in quanto si tratta di assunzione in quota d'obbligo di categorie protette come precisato nelle linee guida sui fabbisogni del personale dell'8/5/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
- Nel corso del 2024 è cessata una unità di personale in quota disabili creando una copertura nella quota d'obbligo. A seguito delle assunzioni previste dal piano 2024 si è creata una ulteriore copertura nella quota d'obbligo di disabili ex art. 3 L. 68/1999. Sarà pertanto necessario procedere con la copertura con mobilità, concorso, utilizzo di graduatorie di altri enti o altre specifiche procedure per l'assunzione di due unità nell'Area degli Istruttori. Nelle more delle procedure per coprire le due scoperture è stata attivata una convenzione di un anno (giugno 2024- maggio 2025) con l'Agenzia regionale per il lavoro al fine di rendere l'ente, fino alla scadenza della convenzione, in regola con gli obblighi previsti dalla normativa. La copertura non intacca il budget assunzionale per il 2025 in quanto si tratta di assunzione in quota d'obbligo come precisato nelle linee guida sui fabbisogni del personale dell'8/5/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
- Qualora si dovessero avere ulteriori scoperture delle quote di obbligo, al momento non ipotizzabili, si procederà con la loro copertura con specifiche procedure.

Progressioni fra le Aree art. 52 comma 1-bis D.Lgs 165/2001 (CCNL 16/11/2022-Art. 13 comma 6) per personale interno



Queste progressioni fra Aree di inquadramento, effettuate con la procedura transitoria possibile fino al 31/12/2025, sono finanziate dalle risorse determinate ai sensi dell'art. 1, comma 612 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022) in misura non superiore allo 0,55% del monte salari del personale dell'anno 2018 che per la Camera di Bologna è pari a € 24.924,46. Queste risorse, in quanto attribuite alla contrattazione, possono essere destinate integralmente alle progressioni tra le aree e non devono garantire almeno il 50% dei posti all'accesso dall'esterno (ARAN CFL 209).

Nel corso del 2024 sono state attivate progressioni in deroga per un totale di € 15.016,52 restano pertanto ancora spendibili € 9.907,94.

Alla luce di quanto esposto, si procederà con le seguenti progressioni fra le Aree:

- Progressione di n. 2 unità dall'Area degli istruttori all'Area dei Funzionari ed EQ.

Considerato il costo di ogni singola progressione come definito dall'ARAN con CFL 207, il costo delle progressioni così come illustrate ammonta a € 3.956,84 con un resto di € 5.951,10.

Sarà possibile l'assunzione di personale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 36 del dlgs 165/2001.

E' possibile avviare tirocini di tipo curriculare. Al riguardo è stata attivata nel 2022 apposita convenzione di durata quinquennale con l'Università *l'Alma Mater Studiorum di Bologna* e si sta procedendo con l'attivazione di convenzione con *Universitas Mercatorum*.

ANNO 2026

Spesa massima potenziale

Come già indicato per l'anno 2025 anche per l'anno 2026, in base alle informazioni attuali, la spesa massima potenziale è di € 4.983.081,53

Utilizzando gli stessi parametri, la spesa per il personale che si presume sarà in servizio al 31/12/2025 è di € 4.672.028,16.

Al fine del rispetto dei vincoli di spesa pubblica, si evidenzia che la somma massima spendibile per le nuove assunzioni a copertura di pianta è pari a € 311.053,37, differenza tra la spesa potenziale massima (€4.983.081,53) e la spesa per il personale che si presume sarà in servizio al 31/12/2025 (€ 4.672.028,16).

Adottando per il conteggio delle capacità assunzionali relative al triennio afferente a questo PTFP gli stessi parametri usati per il conteggio della spesa potenziale in modo da mantenere l'omogeneità dei conteggi, si ha la seguente situazione:

CESSAZIONI 2025		BUDGET 2026
Unità di personale e Area di inquadramento	Retribuzione(*)	
1- Operatore esperto	27.359,65	27.359,65
1 - Istruttore	30.751,83	30.751,83
1 – Funzionari ed EQ	33.371,12	33.371,12
	TOTALE	91.482,12
RESTI ANNO 2025		20.528,93
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2026		112.011,53

(*)valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP.



Detto budget assunzionale per il 2026 sommato alla spesa per il personale in servizio risulta essere inferiore alla spesa massima consentita per vincoli di finanza pubblica di cui al titolo precedente (€ 4.983.081,53) e pertanto potrà essere totalmente utilizzato per le assunzioni 2026.

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2026 potrebbe avvenire con concorso pubblico o scorrimento di graduatorie in essere (proprie o di altri enti) ove possibile, nei seguenti limiti:

- Assunzione di n. 1 unità di Area dei Funzionari ed EQ;
- Assunzione di 2 unità di Area degli Istruttori.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti precedenti, utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 94.874,78 ampiamente nel limite del budget anno 2026 con un resto di € 17.136,75.

Prima delle procedure concorsuali sarà necessario attivare:

- la mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e la richiesta a tutte le Camere di Commercio di esistenza di eventuale personale in soprannumero da collocare;

- In caso di esito negativo di detta procedura sarà necessaria l'effettuazione della mobilità volontaria, propeedeutica a procedure concorsuali ai sensi dell'art. 30 comma 2-bis del D.Lgs. 165/2001 che dall'anno 2025 è tornato a essere un obbligo e non più una facoltà.

Assunzioni per copertura quota obbligo artt. 3 e 18 comma 2 della Legge 68/1999

Non si prevedono scoperture della quota d'obbligo.

ANNO 2027

Spesa massima potenziale

Come già previsto per gli anni 2025 e 2026 tenuto conto delle disposizioni normative la spesa potenziale massima è di € 4.983.081,53.

Utilizzando gli stessi parametri, la spesa teorica annua per il personale che si presume sarà in servizio al 31/12/2026 è di € 4.669.408,87.

Al fine del rispetto dei vincoli di spesa pubblica si evidenzia che la somma massima spendibile per le nuove assunzioni a copertura di pianta è pari a € 313.672,66, differenza tra la spesa potenziale massima (€4.983.081,53) e la spesa per il personale in servizio al 31/12/2025 (€ 4.669.408,87).

Adottando per il conteggio delle capacità assunzionali relative al triennio afferente a questo PTFP gli stessi parametri usati per il conteggio della spesa potenziale in modo da mantenere l'omogeneità dei conteggi, si ha la seguente situazione:

CESSAZIONI 2026		BUDGET 2027
Unità di personale e Area di inquadramento	Retribuzione(*)	
1 - Istruttori	30.751,83	30.751,83
2 - Funzionario ed EQ	33.371,12	66.742,24
	TOTALE	97.494,07
RESTI ANNO 2026		17.136,75
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2027		114.630,82



(*)valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP.

Detto budget assunzionale per il 2027 sommato alla spesa per il personale in servizio risulta essere inferiore alla spesa massima consentita per vincoli di finanza pubblica di cui al titolo precedente (€4.983.081,53) e pertanto potrà essere totalmente utilizzato per le assunzioni 2027.

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2027 potrebbe avvenire con concorso pubblico o scorrimento di graduatorie in essere (proprie o di altri enti) ove possibile, nei seguenti limiti:

- Assunzione di n. 2 unità di Area dei Funzionari ed EQ;
- Assunzione di 1 unità di Area degli Istruttori.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti precedenti, utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 97.494,07 ampiamente nel limite del budget anno 2027 con un resto di € 17.136,75.

Prima delle procedure concorsuali sarà necessario attivare:

- la mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e la richiesta a tutte le Camere di Commercio di esistenza di eventuale personale in soprannumero da collocare;
- In caso di esito negativo di detta procedura sarà necessaria l'effettuazione della mobilità volontaria, propedeutica a procedure concorsuali ai sensi dell'art. 30 comma 2-bis del D.Lgs. 165/2001 che dall'anno 2025 è tornato a essere un obbligo e non più una facoltà.

Assunzioni per copertura quota obbligo artt. 3 e 18 comma 2 della Legge 68/1999

Non si prevedono scoperture della quota d'obbligo.

Gli oneri derivanti dal presente piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2024-2026 saranno stanziati nei bilanci di previsione del triennio in questione.

4.4.2 Piano Formativo

Il Piano della Formazione è il documento programmatico che individua gli interventi formativi da realizzare, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi. Nella redazione del piano si tiene anche conto di quanto previsto dal CCNL 16/11/2022 che detta i principi generali e le finalità della formazione.

Il valore della formazione professionale dei dipendenti assume una rilevanza strategica come strumento di innovazione e di sviluppo delle competenze a sostegno dei processi di innovazione.

Gli interventi formativi sono mirati alla crescita della qualificazione professionale del personale e a garantire a ciascun dipendente la formazione necessaria all'assolvimento delle funzioni e dei compiti attribuitigli nell'ambito della struttura.

Le indicazioni normative e contrattuali in materia di personale evidenziano peraltro l'obbligatorietà della formazione continua del personale.

Con il piano formativo si intende aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorirne lo sviluppo organizzativo e l'attuazione dei progetti strategici.



L'azione formativa è progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate, garantendo un corretto equilibrio fra formazione trasversale e formazione specialistica garantendo per tutti i dipendenti la formazione obbligatoria.

Per l'analisi dei fabbisogni, nell'ambito del processo di elaborazione del Piano, sono coinvolti i dirigenti, ai quali è richiesto di esporre le esigenze formative correlate alle specifiche funzioni degli uffici di propria competenza.

I principi a cui si ispira il seguente piano sono:

- Valorizzazione del personale
- Valorizzazione del patrimonio professionale dell'Ente;
- Garantire l'aggiornamento professionale in relazione a nuove metodologie lavorative e nuove tecnologie con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- Favorire la crescita professionale nell'ottica di costituzione di figure professionali polivalenti;
- Favorire comportamenti innovativi quale sostegno ai processi di cambiamento organizzativo;
- Percorsi formativi
- Uguaglianza e imparzialità
- Continuità della formazione
- Efficacia ed efficienza
- Ove possibile, corsi gratuiti organizzati dalla regione Emilia Romagna attraverso la piattaforma Self PA o dal dipartimento della funzione pubblica attraverso la piattaforma Syllabus

RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Budget formazione 2024	Budget formazione 2025
€ 78.600	€ 79.000

Dal 2020 non è previsto alcun limite di spesa e viene affidata alla amministrazione la previsione di spesa per la formazione del personale. Infatti con l'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, cessano di applicarsi le norme di contenimento e riduzione della spesa per la formazione. L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019 ha abrogato l'art. 6 comma 13 del DL per 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009.

L'art 55 comma 13 del CCNL 16/11/2022 per il personale delle Funzioni locali e l'art. 51 comma 8 del CCNL 17/12/2020 per i dirigenti dell'Area Funzioni locali prevedono che per le attività di formazione le amministrazioni utilizzino una quota annua non inferiore all'1% del monte salari relativo al personale destinatario dei Contratti Collettivi.

L'1% del monte salari per i dirigenti è pari a € 6.054,35 e per il personale è pari a € 43.897,82 (MS relativo al 2023 - ultimo anno certificato con conto annuale).

METODOLOGIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE

Pianificazione corsi sistema camerale a inizio anno	Area segreteria generale: assegna su Gedoc ai dirigenti e all' area gestione e sviluppo risorse umane il programma annuale dei corsi CDT SICamera e IC Infocamera. dirigenti/EQ: procedono ad analisi fabbisogni formativi e scelgono corsi e partecipanti entro il mese di gennaio. dirigenti/EQ: compilano il file "Piano Formazione 20.. .. Settore X" disponibile nel file system indicando i corsi ed i partecipanti e le informazioni previste
---	---



	<p>dal file.</p> <p>Ufficio Risorse Umane: in base al file <i>"Piano Formazione 20.. .. Settore X"</i> compilato predispone la determina di abbonamento di adesione a CDT CAMERA, IC per tutto l'ente.</p> <p>Ufficio Risorse Umane: si occupa dell'iscrizione dei partecipanti ai corsi CDT e IC infocamere</p>
Corsi gratuiti infrannuali: Linee formative Unioncamere	<p>Area Segreteria Generale: assegna su Gedoc ai Dirigenti e Ufficio Risorse Umane la comunicazione dell'attivazione delle linee formative Unioncamere</p> <p>Dirigenti/EQ:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file <i>"Piano Formazione 20.. .. Settore X"</i>– Ufficio Risorse Umane iscrive al corso i partecipanti
Corsi Syllabus	<p>dirigenti/EQ: procedono ad analisi fabbisogni formativi e scelgono corsi e partecipanti in base alla proposta formativa proposta dal sistema.</p> <p>Ufficio Risorse Umane: si occupa dell'iscrizione dei partecipanti individuati dai dirigenti sull'applicativo Syllabus</p>
Corsi a pagamento infrannuali	<p>Dirigenti/EQ:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– preparano relativa determina;– inseriscono dati su file <i>"Piano Formazione 20.. .. Settore X"</i>– iscrivono al corso i partecipanti
Corsi gratuiti infrannuali	<p>Dirigenti/EQ:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file <i>"Piano Formazione 20.. .. Settore X"</i>– iscrivono al corso i partecipanti
Monitoraggio	<p>Ufficio risorse umane sulla base dei file <i>"Piano Formazione 20.. .. Settore X"</i> e dei file dei monitoraggi quadrimestrali elaborati da CDGQ relativi a "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla Intranet:</p> <ul style="list-style-type: none">– effettua il monitoraggio della formazione a fini statistici– predispone su richiesta schede riassuntive annuali della formazione di ogni addetto camerale. <p>Ogni partecipante dopo aver fruito della formazione compila l'usuale form "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla Intranet per la valutazione della formazione (ODS n. 16 del 28.09.2020)</p>

La fruizione delle iniziative formative avviene prevalentemente via web.

Azioni formative sistema camerale:

Con provvedimento di Giunta n. 5/2024 di adozione del PIAO si è proceduto alla progettazione degli interventi formativi, relativi all'intero anno 2024, finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere, anche in relazione alla progressiva definizione del ruolo stesso. Le ore di formazione fruito nell'intero anno sono state oltre 4000 con una media superiore alle 24 ore per dipendente in relazione al ruolo ricoperto.

La formazione si è svolta in maniera puntuale e mirata alle conoscenze/competenze specifiche dei vari Set-



tori di appartenenza dei dipendenti, senza però tralasciare le conoscenze “orizzontali” che coinvolgono e riguardano tutto il personale:

- Corsi Syllabus che hanno reso partecipe tutti i dipendenti, toccando trasversalmente tutti i settori della Camera, sono pertinenti ai seguenti argomenti:
 - Sicurezza delle informazioni e privacy. Obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali. Cybersicurezza
 - Sviluppo delle competenze digitali, transizione digitale
 - RIFORMA Mentis per una cultura contro le molestie sul lavoro
- Corso anticorruzione
- Corso sul codice di comportamento

TEMATICHE PRINCIPALI DEL PIANO FORMATIVO 2025

AMBITO FORMATIVO	INDICAZIONI
Formazione obbligatoria	Segretario Generale: destinatario della formazione prevista dall'art. 12 del D.M. 26 ottobre 2012, n. 230 (Linea manageriale di aggiornamento permanente), secondo le modalità stabilite da Unioncamere. Altra formazione coerente con il ruolo ricoperto.
	Dirigenti: Le iniziative di formazione dei dirigenti hanno carattere continuo e obbligatorio. Gli interventi formativi, secondo le singole finalità, hanno sia contenuti di formazione al ruolo, sia contenuti specialistici in correlazione con specifici ambiti e funzioni su cui insiste l'attività del dirigente.
	Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro la programmazione per il 2025 seguirà le scadenze previste in materia di sicurezza, anche alla luce del DL 21 ottobre 2021, n. 146 : R.L.S (annuale); Preposti (ogni 2 anni) Dirigenti (ogni 5 anni) Datore di lavoro (ogni 5 anni) Antincendio (ogni 3/5 anni) Primo soccorso (ogni 3 anni) Dipendenti (ogni 5 anni) – per i nuovi assunti il corso sulla sicurezza e prevenzione avviene all'atto dell'assunzione.
Anticorruzione e trasparenza	Considerato che nel 2024 tutti i dipendenti hanno frequentato i corsi SELF PA in materia di anticorruzione e trasparenza, per il 2025: Destinatari - RPCT, - Personale appartenenti a specifiche aree di rischio individuato da RPCT - Nuovi assunti anche Codice di comportamento della Camera di Commercio di Bologna
Corsi obbligatori iscrizione ad albi professionali	
Transizione digitale e sicurezza informatica, crescita conoscenze digitali	Per tutti i dipendenti tramite piattaforma Syllabus del dipartimento della Funzione Pubblica, Infocamere
Parità di genere	Per tutti i nuovi assunti. Per i dipendenti tramite piattaforma Syllabus del dipartimento della Funzione Pubblica e Self-PA della Regione Emilia Romagna



Azioni formative sistema camerale	Prosegue da parte di CDT Sicamera, la progettazione e l'erogazione di interventi formativi finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere. Linee formative gratuite proposte da Unioncamere volte a dare approfondimenti tematici e anche trasversali
Formazione specifica	Formazione specifica sui vari settori Strumenti e servizi digitali Servizi E-Gov per rispondere alle esigenze di imprenditori e professionisti
Software gestionali di sistema	

Ulteriori interventi di natura specifica, non programmabili e legati all'evoluzione normativa, potranno essere attivati nel corso dell'anno su richiesta dei Dirigenti.

L'Amministrazione intende coinvolgere nel triennio 2025-2027 nella formazione tutti i dipendenti con percorsi differenziati per target di riferimento con almeno 3.500 ore di formazione per tutto l'ente fruite.

5 Modalità di monitoraggio

Sono previsti periodici **monitoraggi quadrimestrali** relativi a:

- **Obiettivi operativi**
- **Tempi procedurali**, misurati in termini di:
 - **N. output;**
 - **Tempi medi di produzione**
 - **% di output nei termini**
- **Trasparenza**

Gli esiti di tutti i monitoraggi quadrimestrali sono pubblicati sulla Intranet.

Al fine di garantire completezza, integrità e trasversalità della misurazione e valutazione, sono impiegate inoltre le seguenti metodologie di monitoraggio e controllo.

A) Il Sistema Qualità

B) [Customer Satisfaction](#)

Si sottolinea che già **nel 2022 le attività di rilevazione di Customer satisfaction sono state potenziate**. Al fine di aumentare l'incisività dell'indagine, l'ascolto dell'utenza e l'accountability, dal luglio 2022 i questionari di Customer sono inviate come link allegato alle newsletter ed è inoltre presente sulla [home page un link all' apposito questionario](#).

C) Sistemi di benchmarking

- Pareto
- Kronos

Una trattazione più estesa delle modalità e delle tipologie di monitoraggio, è naturalmente presente all'interno dell' [SMVP](#) della Camera.

Per quanto riguarda i controlli anticorruzione e in particolare **sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (cfr. par 3.4.6, 3.4.7), il monitoraggio viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.



La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità. I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

In sintesi l'attività di monitoraggio periodica anticorruzione prevede:

- [compilazione schede di rischio aggiornate \(I semestre\);](#)
- [report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione \(II semestre\);](#)
- [auditing in determinati settori individuati dal RPCT.](#)
- [relazione annuale anticorruzione su format ANAC](#)

Allegati:

- All. A Obb dirigenziali
- All. A1 Schede di rischio
- All. A2 Misure anticorruzione
- All. A3 Griglia trasparenza
- All. A4 Revisione controlli a campione
- All. B Piano triennale azioni positive
- All. C PTPCT Azienda speciale CTC
- All. D1 Disciplinare
- All. D2 Contratto individuale
- All. D3 Informativa sulla sicurezza

IL SEGRETARIO GENERALE
Giada Grandi

IL PRESIDENTE
Valerio Veronesi